

DOVE NON SI TOCCA

Da un'idea di Umberto Manna

Soggetto di

Umberto Manna
Edoardo Ferretti
Elisa Angeli

Scritto da

Umberto Manna
Edoardo Ferretti
Elisa Angeli

Tutor:

Domenico Saverni

SCUOLA DI SCENEGGIATURA "LEO BENVENUTI"

L'acqua è azzurra. Si intravedono le mattonelle celesti della vasca e la linea di fondo blu. Una figura femminile squarcia l'acqua e lascia dietro di sé una scia di schiuma e bollicine: è MIRANDA RUSSO (17). Fisico minuto, indossa una cuffia e un costume da allenamento. Sott'acqua, nuota a rana. Sentiamo soltanto il RUMORE OVATTATO del liquido che la isola dal mondo esterno.

TITOLI DI TESTA

Una piscina olimpionica coperta. A metà vasca, un filo teso con bandierine triangolari rivolte verso il basso. Miranda arriva a fine vasca. Tocca, ma non vira.

MARINO (O.S.)

Mirà, ma che ci fai ancora qua?

Miranda alza la testa e vede il suo coach, MARINO TROIANIELLO (50), capelli arruffati e bianchi, fisico asciutto. Indossa una maglietta con su scritto: "Circolo Canottieri Partenope" e dei pantaloncini. In piedi a bordo vasca, guarda Miranda con sguardo severo. Lei si toglie gli occhialini. I suoi occhi sono blu come il mare.

MIRANDA

Sto andando via...

MARINO

(interrompendola)

...ma quante volte te lo devo dire
che ti devi riposa'?

Miranda abbassa lo sguardo. Sul viso, i segni degli occhiali.

MARINO (CONT'D)

(autoritario)

Tu vuoi andare veramente alle
Olimpiadi? E allora devi vincere
prima gli Italiani. E se nun m'
stai a senti', nun vinci manc'
chill'.

(E se non mi stai a sentire, non
vinci neanche quelli.)

Marino cerca lo sguardo di Miranda che tiene gli occhi bassi e guarda l'acqua della piscina. Il coach sospira, le porge una mano e la aiuta a tirarsi su.

STACCO

Miranda e Marino camminano a bordo vasca. Lei si sfilava la cuffia e si massaggia la testa; i suoi capelli sono castani e ondulati. Continua a guardare l'acqua, evitando lo sguardo del coach.

MARINO (CONT'D)

Il riposo, Mirà, vale quanto l'allenamento. Che t' piens ca se t'accir 'e fatic, è megl?

(Pensi che se ti uccidi di fatica, è meglio?)

MIRANDA

No, hai ragione. Scusa, volevo distrarmi.

MARINO

Esci con qualcuno. Gli amici ce li hai? A scuola? Le ragazze che s'allenano con te?

MIRANDA

(facendo spallucce)

Non ci prendiamo molto.

MARINO

E quel Tommaso? Eravate usciti insieme, no?

MIRANDA

Sì. Ma è un ragazzino.

MARINO

Eh, quello è un ragazzino, con quell'altre non ti ci prendi. Ma vuo' sta' semp int'a l'acqua?

(Ma vuoi stare sempre dentro l'acqua?)

Marino sorride. Miranda, distratta, continua a guardare l'acqua. Il coach le dà una pacca sulla spalla.

MARINO (CONT'D)

Vabbuó, vatt' 'a cagnà, va.

(Va be', vatti a cambiare, va).

Miranda fa cenno di sì alzando il pollice e si incammina verso una porta sopra cui un cartello recita: "SPOGLIATOI". Il DETTAGLIO di una goccia d'acqua che cade dalla sua mano in movimento. Non la vediamo atterrare.

2 INT. PALAZZO CASA BEATRICE (ANDRONE/SCALE) - SERA 2

La stessa goccia atterra sul pavimento, nell'androne di un fatiscente palazzo ottocentesco. Miranda è in piedi davanti al portone. In una mano, un borsone con su scritto "Circolo Canottieri Partenope", nell'altra un mazzo di chiavi. Un'altra goccia cade a terra. Miranda la nota e muove le labbra da destra a sinistra. Si dirige verso le scale con le chiavi che tintinnano ad ogni suo movimento. Sui muri, segni di manate. Miranda fa pochi scalini e si ferma d'improvviso. Nota altre gocce che cadono a terra. Guarda verso l'alto e agghrotta le sopracciglia interdetta. Con passo deciso riprende a salire, aiutandosi con il corrimano. Il RUMORE delle chiavi si confonde con il CADERE delle gocce.

3 INT. PALAZZO CASA BEATRICE (PIANEROTTOLO) - SERA 3

Miranda è sul pianerottolo del secondo piano. Un rivolo d'acqua esce da sotto una porta. Lo segue con lo sguardo e, quando alza gli occhi, vede la SIGNORA ROSA (73), vicina di casa bassa e con i capelli brizzolati.

SIGNORA ROSA

Mirà, qua s'è allagato tutto. Vir' nu poc.

(vedi un po'.)

MIRANDA

Signora Rosa, mo' vedo.

SIGNORA ROSA

Agg bussat, ma nun risponn' nisciun.

(Ho suonato, ma non risponde nessuno.)

Miranda va alla porta, su cui una targhetta in ottone riporta i nomi: "Avitabile - Russo". Inserisce le chiavi nella serratura e le fa girare.

4 INT. COMPLESSO CASA BEATRICE - SERA 4

CORRIDOIO.

L'ingresso di una casa ordinata. Regna il silenzio. Solo un RUMORE DI ACQUA corrente, che proviene dal bagno in fondo al corridoio. Per terra tutto è bagnato. Miranda entra in casa e preme l'interruttore della luce.

Concitata, poggia il borsone sul mobile all'ingresso, lasciando la porta aperta dietro di sé. A passo svelto, segue l'acqua fino a raggiungere il bagno.

MIRANDA
(tra sé e sé)
Che cazzo ha cumbinat?

Miranda posa la mano sulla maniglia, la gira ed entra.

BAGNO.

BEATRICE AVITABILE (35), capelli castani e fisico minuto, è nella vasca. Nuda e pallida, ha al collo un ciondolo che raffigura la *Grande Onda di Kanagawa di Hokusai*. Ha gli occhi chiusi, il volto rilassato e la bocca aperta. Il suo braccio è appoggiato al bordo; il polso è reciso in prossimità dell'arteria radiale. Il sangue attraversa le dita della mano e cade a gocce sull'acqua che straborda. Si mescola in un composto rosato.

Miranda sussulta, prende un asciugamano e si getta sulla donna. Tenta di tamponare la ferita sul polso.

MIRANDA (CONT'D)
Oddio, mamma. Guardami. Mamma. Ma'.

CORRIDOIO.

Il corridoio è vuoto, pieno d'acqua.

MIRANDA (O.S.) (CONT'D)
(dal bagno, piangendo)
Mamma, rispondimi. Ti prego.

Miranda esce dal bagno. Nel farlo, poggia la mano sulla mostra bianca della porta e lascia un'impronta di sangue. Corre concitata verso l'ingresso.

MIRANDA (CONT'D)
(urlando)
Signora Rosa! Signora Rosa, aiuto!

Miranda esce.

SOGGIORNO.

Miranda è seduta sul divano. Immobile, ha gli occhi spenti e vacui. La faccia di chi ha pianto. Osserva fissa davanti a sé. I suoi abiti sono imbrattati di sangue. Attorno a lei i soccorsi. Tutto è accelerato. Lei sembra essere lontana. Le luci si confondono con le persone. I suoni sono ovattati. Le voci dei soccorritori, quelle dei vicini. Tutto è confuso e sconnesso.

Un RUMORE DI ACQUA prende mano a mano il sopravvento: sono onde che si infrangono sugli scogli. Miranda si isola completamente da ciò che ha intorno.

FLASHBACK.

5 EST. PALAZZO CASA BEATRICE (STRADA) - GIORNO 5

In una via del centro storico di Pomigliano d'Arco, Miranda, tuta e capelli raccolti, attraversa la strada con uno zaino in spalla. Si incammina verso il portone di casa.

6 INT. PALAZZO CASA BEATRICE (PIANEROTTOLO) - GIORNO 6

Miranda è di fronte alla porta di ingresso. Inserisce la chiave nella serratura ma si ferma. Si sentono delle voci dall'interno.

SALVATORE (O.S.)

E tu nun c' ric' nient? Pavamm' tanta sord pa' fa sturià e chist' è 'o risultat?

(E tu non le dici nulla? Paghiamo tanti soldi per farla studiare e questo è il risultato?)

BEATRICE (O.S.)

Salvatò...

Miranda avvicina l'orecchio alla porta. Salvatore alza la voce di un tono.

SALVATORE (O.S.)

(interrompendola)

... "Salvatò" 'o cazz. 'A colpa è 'a toja, ca c' mitt sti strunzat 'ngap.

(... Salvatore un cazzo. La colpa è tua, perchè le metti queste stronzate in testa)

BEATRICE (O.S.)

Ij? Chell' è ess...

(Io? Ma è lei...)

Miranda alza un sopracciglio e sgrana gli occhi.

SALVATORE (O.S.)
 (interrompendola)
 ...avess pijat tant 'e me, oi. E
 nossignore, l'amma fa' nuotà. Ma 'o
 sai quant pigl' ij? Ma ch' t pienz,
 ch' vac arrubbà? Ij facc 'o buttafuor,
 mica 'o camurrist.

(...avesse ripreso anche solo un
 po' da me, oh. E invece no, la
 dobbiamo far nuotare. Ma lo sai
 quanto prendo io? Ma che pensi vada
 a rubare? Io faccio il buttafuori,
 non il camorrista.)

BEATRICE (O.S.)
 Salvatò, ma io...

Miranda allontana l'orecchio dalla porta. Deglutisce.

Gira la chiave nella serratura e apre.

SALVATORE (O.S.)
 (interrompendola)
 ...tu fai 'a polacc.

(tu fai la sguattera.)

7 INT. COMPLESSO CASA BEATRICE - GIORNO

7

CORRIDOIO.

Miranda, davanti alla porta, ha l'orecchio teso verso la fine
 del corridoio. Ascolta.

SALVATORE (O.S.)
 Nun sij bon manc' a fa 'a mamm,
 Beatrì.

(Non sei neanche in grado di fare
 la madre, Beatrì.)

A quelle parole, Miranda chiude la porta rumorosamente. Allo
 SBATTERE, il vociare in fondo al corridoio si interrompe.

CUCINA.

Un ambiente ordinato. C'è un divanetto e un piccolo televisore
 al led. Sul tavolo in mezzo alla stanza è poggiata una rosa
 rossa, il cui fusto è incartato con della carta stagnola. Ai
 piedi del tavolo, una busta di plastica piena di vestiti da uomo
 sgualciti. Su una parete c'è una foto di Miranda: indossa un
 costume intero da gara, che arriva alle ginocchia. Morde una
 medaglia d'oro.

Alla destra del tavolo, c'è SALVATORE RUSSO (42), un omone calvo e piazzato, occhi scuri e piccoli. Indossa una t-shirt verde militare aderente; barba curata e un cerchietto all'orecchio sinistro. In piedi, poggia le mani sul tavolo. Poco più in là Beatrice. Ha due grandi occhi verdi e indossa un vestitino corto. Al collo, il ciondolo con la **Grande Onda di Kanagawa di Hokusai**. Sulle labbra, segni di rossetto consumato. Siede al tavolo. Miranda lascia cadere lo zaino per terra. Dà una rapida occhiata a Salvatore, poi guarda Beatrice negli occhi. La ragazza sbuffa dalle narici. Beatrice distoglie lo sguardo. Salvatore sospira, recupera un giubbotto di pelle da una sedia, lo indossa e si avvicina a Miranda. Sorride e le dà un buffetto affettuoso sulla guancia.

SALVATORE (CONT'D)

Cià, picciré.

(Ciao, piccola.)

Miranda scosta la guancia. Salvatore dà un'occhiata a Beatrice ed esce dalla stanza. Poco dopo, la porta di casa si APRE e si CHIUDE. Miranda guarda la madre.

MIRANDA

Che ci faceva qua?

BEATRICE

No, niente. Ti voleva salutare.

MIRANDA

(sorridente sarcastica)

Mi voleva salutare...

(indicando la busta con i panni)

...poi già che c'era, che non le lasci le mutande alla cameriera?

BEATRICE

Mimmi, dai.

MIRANDA

(ancora sarcastica)

Eh, ma ha portato la rosa...

Beatrice abbassa lo sguardo. Le sue dita sfiorano il ciondolo che ha al collo. Miranda alza gli occhi, riprende lo zaino ed esce dalla cucina. Beatrice si alza e la segue.

CAMERA DI MIRANDA.

Miranda entra nella sua cameretta; una stanza piccola ma ben illuminata dal sole che entra da una finestra.

Un letto a sinistra con le coperte ben tese. Sopra di esso, due poster: "La Vita di Adèle" e "Mommy". A destra, c'è una scrivania su cui è poggiato un computer portatile e una lampada al led. Ci sono un paio di mensole con delle coppe e diverse medaglie. Su una parete, svariate foto di Miranda da piccola. Una la ritrae in piscina e con una medaglia di bronzo al collo. C'è una piccola mensola con CD di musica Pop e Jazz-funk: *Videoclub* e *Nu Genea*. Miranda lascia lo zaino a terra. Beatrice entra in camera con la rosa in mano.

Miranda non guarda la madre. Apre l'armadio e recupera il suo borsone da nuoto. Poi tira fuori un costume pulito e lo infila dentro.

BEATRICE

(penitente)

Hai visto che ci sta la "Grande Onda di *Hokusai*" a Napoli?

Miranda prende il borsone e si incammina alla porta. Passa accanto alla madre.

MIRANDA

(piccata)

Hokusai, mà. E menomale che ti piace.

Miranda esce dalla stanza.

CORRIDOIO.

Miranda si avvicina alla porta. Beatrice la segue e infila la rosa in un vaso su un mobile dell'ingresso.

BEATRICE

Ja 'a mamma, vogliamo andare? Poi ci andiamo a mangiare una bella pizza. Che dici?

MIRANDA

(scocciata)

Con quello che hai avuto...

BEATRICE

Eh, ma pe nu poc 'e mal 'e panz. So passate doje semmane!

(Eh, ma per un po' di mal di pancia. Sono passate due settimane!)

Miranda la ignora e apre la porta d'ingresso.

BEATRICE (CONT'D)
Ma dove stai andando?

MIRANDA
In piscina.

BEATRICE
Pure oggi?

MIRANDA
(uscendo)
Ci vediamo dopo, ja.

Beatrice prende Miranda per il braccio e la tira a sé.

BEATRICE
Aspett' Mirà. Me lo dai un abbraccio?

Miranda si ferma e si volta verso la madre. Le due si stringono in un abbraccio. Beatrice ha gli occhi chiusi e le annusa i capelli. Miranda guarda la rosa nel vaso e sbuffa con le narici.

FINE FLASHBACK.

8 INT. OSPEDALE (CORRIDOIO) - NOTTE

8

Miranda guarda fissa davanti a sé. È nel corridoio di un Pronto Soccorso. Luci al neon e due file di panchine, disposte parallele. Siede in silenzio. Di fronte, c'è Salvatore, ricurvo su sé stesso. Con una mano, si batte il pugno sulla fronte. L'altra la tiene davanti agli occhi. Li separa la corsia. Salvatore alza leggermente lo sguardo verso la figlia. Lei abbassa la testa. Si spalanca una porta dalla quale esce un MEDICO (45).

MEDICO
(sussurrando, rivolgendosi
a Salvatore)
Il signor Russo?

Salvatore si alza e gli va incontro. Miranda continua a tenere la testa bassa.

MEDICO (CONT'D)
Questa era di sua moglie. Non aveva
altro.

Miranda alza la testa. Il medico restituisce la collana a Salvatore.

MEDICO (CONT'D)
Condoglianze.

SALVATORE
(sottovoce)
Grazie.

Miranda si alza di scatto e va verso Salvatore. Gli strappa dalle mani la collana. Lui la guarda con gli occhi lucidi.

SALVATORE (CONT'D)
(con la voce tremante)
Mirà...

Miranda si allontana e torna al suo posto. Stringe nel palmo il ciondolo, come a nascondere. Non lo guarda. Tiene gli occhi chiusi.

9 INT. CASA SALVATORE (CAMERA DA LETTO DI MIRANDA) - GIORNO 9

La stanza di quando Miranda era bambina. Fotografie e peluches. Vi è anche un armadio, una scrivania e un piccolo comodino. Miranda è in pigiama, distesa sul letto addossato al muro. Ha tra le mani il cellulare. Sul display, la schermata di un'applicazione di messaggistica. In una chat di gruppo, "SCOPPIATI DELLA 4B", Miranda legge diversi messaggi: "Siamo con te", "Ti siamo vicini", "Mi', non sei sola". Risponde con un'emoticon a forma di cuore, poi spegne il telefono e affonda il viso nel cuscino.

Un BUSSARE deciso. La porta si spalanca: è Salvatore, abito nero e cravatta.

SALVATORE
Mirà, sussete, ja. Ancor nun si pront? Muovete, ca facimm' tard!

(Mirà, alzati, su. Non sei ancora pronta? Muoviti, che facciamo tardi!)

MIRANDA
(con la testa sul cuscino,
a voce bassa)
Ci vediamo dopo...

SALVATORE
Aropp? Aropp quann? Ma te stiss sciumunenn?

(Dopo? Dopo quando? Ma stai impazzendo?)

MIRANDA
Nun vogl venì.

SALVATORE

Mittete nu vestit niro e vir 'e te
movere.

(Mettiti un vestito nero e vedi di
muoverti)

MIRANDA

(mettendosi supina)
No, pà.

SALVATORE

(alzando la voce,
autoritario)
Mirà, chest' è a casa mij e se fa
comm dic' ij.

(Mirà, questa è casa mia e si fa
come dico io.)

Miranda rimane ferma. Fissa il soffitto. Salvatore si
avvicina alla porta, si gira e guarda ancora la figlia.

SALVATORE (CONT'D)

T'aspett abbasc.

(Ti aspetto sotto)

Salvatore esce sbattendo la porta. Miranda si rigira e si
mette in posizione fetale.

10 INT. CHIESA - GIORNO

10

Una modesta bara, su cui poggia una fotografia di Beatrice, è
posta di fronte all'altare di una grigia chiesa in cemento
armato degli anni '70. Corone di fiori ai suoi lati, tra le
quali una su cui è scritto: "I Ragazzi del Circolo
Partenope". Il PRETE (55) legge la sua omelia dall'ambone.

PRETE

Signore, la tua Parola è Verità e
Tu non ci abbandoni nell'ora del
dolore e del distacco; ma ci
sostieni nell'esperienza di questo
mondo ingrato, al quale la nostra
cara Beatrice ha preferito la tua
Compagnia...

Miranda, vestitino nero e capelli raccolti, ha lo sguardo
fisso sulla bara, ma sembra non vederla. I suoi occhi
guardano oltre. Nella sua testa, un RUMORE DI ACQUA che
scorre si sovrappone alla voce dell'officiante. La isola.

Tra le mani ha il ciondolo di sua madre. Siede in prima fila, accanto a Salvatore.

Dietro di loro, amici e parenti. C'è anche il coach Marino, insieme a un gruppo di ragazze. Sono le compagne di squadra di Miranda.

11 EST. CHIESA (SCALE) - GIORNO

11

Fuori dalla chiesa, Miranda è alla sinistra delle grandi porte aperte. Il feretro di Beatrice passa, sorretto a spalla dagli addetti alle onoranze funebri e da Salvatore, in prima fila. Miranda assiste alla scena. Guarda ma non vede. Nelle orecchie il RUMORE DELL'ACQUA. Le si avvicina Marino che la abbraccia. Miranda resta impassibile.

STACCO

In fondo alle scale, Miranda ha gli occhi sul carro funebre che accoglie la bara. L'auto parte. Miranda la segue con lo sguardo. Nelle orecchie ancora il RUMORE DELL'ACQUA. Le si avvicina un ragazzo, TOMMASO (18), alto col fisico da nuotatore. Il RUMORE cessa.

TOMMASO

(toccandole la spalla,
imbarazzato)

Ehi. Qualsiasi cosa noi ci siamo.

Miranda distoglie lo sguardo dal carro e si rivolge al ragazzo, abbracciandolo.

MIRANDA

Grazie, Tommy.

Tommaso si allontana. Dietro di lui, un gruppetto di ragazze, le compagne di squadra, si avvicina a Miranda. La stringono. Lei, però, ha lo sguardo altrove e torna a sentire IL RUMORE DELL'ACQUA.

12 EST. CIMITERO (LOCULI) - GIORNO

12

Un cimitero di provincia. I loculi si susseguono in fila, su tre livelli e protetti da una tettoia. Un capannello di persone è riunito attorno a un elevatore, su cui opera un addetto del cimitero. Porta la bara di Beatrice. Tra di loro anche Miranda e Salvatore, una di fronte all'altro. L'elevatore in mezzo. Salvatore, accigliato, ha gli occhi su Miranda. Lei segue la bara innalzarsi al terzo livello, in cui un loculo è vuoto. Sente IL RUMORE DELL'ACQUA.

STACCO

Le mani dell'addetto del cimitero, sistemano i mattoni a chiusura del loculo. L'uomo ha in mano un secchio con della calce, che rimesta con una cazzuola. Miranda, da sotto, guarda la madre, separata dal mondo da quattro foratini e una spalmata di cemento. Il SUONO della cazzuola che spalma la calce, è sovrastato dal RUMORE DELL'ACQUA.

13 EST. CORTILE CASA SALVATORE - GIORNO 13

Miranda, tuta del circolo "Partenope" e capelli raccolti, si dirige verso il portone di un cortile condominiale degli anni '50, in cui le finestre danno le une sulle altre. Il grigio del cemento armato domina su qualche aiuola poco curata. Davanti al portone in vetro, Miranda fruga nelle tasche e tira fuori un mazzo di chiavi. Dalle tasche, cade a terra il ciondolo di Beatrice. Non se ne accorge e, tirando un sospiro, apre il portone. Entra.

14 INT. PALAZZO CASA SALVATORE (ANDRONE) - GIORNO 14

Miranda è di fronte all'ascensore al piano terra, in un androne spoglio e dalle pareti consumate. Chiama l'ascensore e attende qualche istante. Batte un piede e alza gli occhi impaziente.

15 EST. CORTILE CASA SALVATORE - GIORNO 15

Anche SOFIA CASTIELLO (19), alta, magra e dai capelli rosso acceso, si dirige verso il portone. Ha un piercing alla narice sinistra e indossa un top che le lascia scoperto l'ombelico. A tracolla, una borsa di Tolfa. Di fronte al portone, tira fuori dalla borsetta un mazzo di chiavi. Nel farlo abbassa lo sguardo e nota il ciondolo con **La Grande Onda**. Lo raccoglie. Quando alza gli occhi, attraverso il portone, vede Miranda che attende l'ascensore.

16 INT. PALAZZO CASA SALVATORE (ANDRONE) - GIORNO 16

L'ascensore arriva al piano. Le porte automatiche a scorrimento si aprono e Miranda entra.

17 INT. ASCENSORE CASA SALVATORE - GIORNO 17

Miranda preme il pulsante per il terzo piano. Le porte si chiudono, ma la loro corsa è interrotta dal piede di Sofia.

SOFIA

Ehi, aspetta, aspetta!

Le porte si aprono, Sofia entra nell'ascensore. Ha in mano il ciondolo.

MIRANDA

Ah, scusami, non ti ho vista.

Sofia guarda negli occhi Miranda. Sul suo viso si dipinge un'espressione di stupore.

SOFIA

Mirà?

Miranda guarda Sofia con aria interdetta. Poi spalanca la bocca, stupita anche lei.

MIRANDA

Sofia?

Sofia le si getta al collo e la stringe in un abbraccio caloroso.

SOFIA

Oddio, Mi', ma quanto tempo è?

Miranda, sulle prime a disagio, si distende e ricambia l'abbraccio con affetto. Poi Sofia si stacca e la guarda sorridente.

MIRANDA

Boh, non lo so. Dieci anni?

SOFIA

Eh. E tu sei tale e quale!

Miranda diventa rossa dall'imbarazzo e accenna un sorriso.

SOFIA (CONT'D)

(porgendo il ciondolo)

Mi sa che questo è tuo.

Miranda guarda il ciondolo e spalanca gli occhi.

MIRANDA

(sorpresa)

Oddio, sì, grazie.

Miranda allunga di scatto la mano per riprendere il ciondolo, ma Sofia la interrompe.

SOFIA

Ma grazie di che? Aspetta che te lo metto, alza la testa.

Sofia allunga le mani sul collo di Miranda con aria concentrata. Cerca di agganciare il ciondolo alla cieca. Miranda alza il mento in imbarazzo. I loro volti sono vicini.

SOFIA (CONT'D)
Aspetta, eh, che questi così...

Sofia aggancia il ciondolo.

SOFIA (CONT'D)
(guardando Miranda
intenerita)
...ecco qua. Bello, oh.

Miranda abbassa lo sguardo e arrossisce.

MIRANDA
Grazie! Io vado al terzo. Tu?

SOFIA
(sorridente)
Sempre al secondo.

Miranda preme il pulsante. La segue Sofia. L'ascensore parte. Sofia osserva la tuta da allenamento di Miranda.

SOFIA (CONT'D)
Ma quindi nuoti ancora?

MIRANDA
Sì. Tu invece?

SOFIA
Eh ma dove andavo io? Ti ricordi al mare facevamo a gara? Una volta ho vomitato per starti appresso.
(ironica)
M'hai fatto passa' la voglia.

Miranda non trattiene un sorriso imbarazzato.

MIRANDA
Ma quindi non stai più a Milano?

SOFIA
No. Siamo tornati da un po'. Papà
l'hanno trasferito di nuovo.

L'ascensore si ferma. Le porte si aprono. Miranda abbassa lo sguardo, sempre rossa in volto.

SOFIA (CONT'D)
Vabbuó, io ora vado. Mi sa che
abbiamo tante cose da raccontarci.

Sofia fa un cenno di saluto con la mano ed esce. Le porte si chiudono sul suo sorriso, mentre Miranda ricambia il gesto. L'ascensore riparte e resta sola. Si morde il labbro sorridendo. Poi torna seria e sbuffa.

18

INT. CENTRO SPORTIVO (PISCINA) - GIORNO

18

In piscina ci si allena. Tutte le corsie sono occupate dalle compagne di squadra, tranne l'ultima a destra dell'ingresso. Marino, maglietta e pantaloncini, segue la sua squadra col cronometro in mano. Miranda, cuffia in testa e costume indosso, arriva a bordo vasca, nell'ultima corsia alla sua sinistra. Tiene in mano gli occhialini e un asciugamano. Lo posa sulla panca in prossimità della scaletta. Marino la segue con lo sguardo e, mentre lei sistema le sue cose, le si avvicina da dietro.

MARINO

Mirà, sei pronta?

MIRANDA

Sì.

MARINO

Dai, forza. Dentro!

Miranda fa cenno di sì con la testa. Indossa gli occhialini e si sistema la cuffia. Si volta ed entra in acqua. Da fuori, Marino le dà istruzioni.

MARINO (CONT'D)

Mi fai otto da cento.

Miranda alza il pollice e si immerge. Inizia a nuotare. Una bracciata dietro l'altra, segue la linea di fondo. L'acqua è azzurra. Miranda continua la sua corsa, prende aria ogni tre bracciate. Continua a seguire la linea. L'acqua si tinge di rosa. Miranda continua a dare bracciate. Dopo una serie di tre, prende aria e rimette la testa sotto. Ora l'acqua è rossa. Sul fondo della piscina, una donna di spalle ciondola mossa dall'acqua: Beatrice. Miranda tocca, la vasca è finita. Ma lei non vira; emerge dall'acqua senza fiato. Le manca aria, è in iperventilazione. Marino se ne accorge e accorre a bordo vasca.

MARINO (CONT'D)

Mirà, oh. Che c'è?

Miranda si appoggia al bordo della vasca coi gomiti. Marino le tende le braccia.

MARINO (CONT'D)

Oh, Mirà? Vieni, ja.

Marino tira su Miranda, che respira a fatica e non risponde. Si mette seduta sul bordo. Marino le mette una mano sulla spalla.

MIRANDA
(con la mano sul petto)
Niente, niente. M'è mancato il fiato. Ora riprendo.

MARINO
Esci, su.

MIRANDA
No, no. Ecco, un attimo.

MARINO
Mirà, muovete! La gara la salti.

MIRANDA
(scostando la mano di Marino con un movimento della spalla)
Ho detto di no.

Miranda torna in acqua.

MARINO
Vabbuó. Ja, riprendi.

Miranda annuisce e riprende la corsa.

19

INT. CASA SOFIA (CUCINA) - GIORNO

19

Una cucina moderna e curata. C'è un televisore al led in un angolo e, accanto, una finestra. Al centro, un tavolo apparecchiato per tre.

Ai fornelli, c'è PATRIZIA SCOGNAMIGLIO (45), mora, occhi scuri e fisico slanciato. Ha i capelli raccolti in una coda di cavallo e indossa un grembiule da cucina. Seduto a capotavola, GENNARO CASTIELLO (46), capelli brizzolati, fisico asciutto e occhi marroni. Sofia, jeans e top, è seduta alla destra del padre, sul lato lungo del tavolo.

PATRIZIA
Artù, a mangiare!

Dalla porta sbuca ARTÙ, un Border Collie bianco e nero. Scodinzola e arriva sotto il tavolo a passo svelto. Patrizia scosta una sedia e Artù, con un balzo, ci sale sopra, alla sinistra di Gennaro. La donna gli pone davanti un piatto ricolmo di spezzatino di manzo e il cane inizia a mangiare. Sofia guarda Artù e sorride.

Poco più in là, c'è un mobile su cui sono poggiate svariate foto: Gennaro, più giovane, in divisa da militare; Sofia da piccola al mare; Gennaro, Patrizia e Sofia sorridenti sotto la Tour Eiffel.

Patrizia porge a Gennaro un piatto di spaghetti al pomodoro. Fa lo stesso con Sofia.

GENNARO

(lamentandosi)

Patrì, ma fai semp' a pummarola fresc'?

(Patrì, ma fai sempre la pasta al pomodoro?)

SOFIA

Eh papà, lo sai: è il suo cavallo di battaglia.

Gennaro e Sofia si guardano complici e ridono.

PATRIZIA

Facit' poco gli spiritosi. 'A prossima vot' iat 'a mangià o' ristorante.

(Fate poco gli spiritosi. La prossima volta andate a mangiare al ristorante.)

Patrizia si siede a tavola con Gennaro e Sofia, accanto ad Artù, che finisce di mangiare e scende dalla sedia. Si mette a pancia in giù accanto a Gennaro.

GENNARO

(guardando Artù)

Guarda là. Ci vuole fortuna pure a nascere cani.

I tre iniziano a mangiare.

SOFIA

(a bocca piena)

Ah mà, lo sai chi ho incontrato stamattina? Miranda. Te la ricordi?

Patrizia cambia espressione. Il suo volto si incupisce. Tiene la forchetta in mano, ma non mangia.

GENNARO

(riempiendo un bicchiere d'acqua)

La figlia di Salvatore?

PATRIZIA

Maronna mî, povera creatura. E come stava?

SOFIA

(deglutendo)

Normale, ma perché?

PATRIZIA

Ma voi lo sapete che è successo? Dic' che Beatrice si è uccisa.

Sofia guarda la madre e sgrana gli occhi.

PATRIZIA (CONT'D)

L'ha trovata Miranda.

I volti di Gennaro e Sofia si incupiscono. Sofia smette di mangiare.

GENNARO

Ma chi te l'ha detto?

PATRIZIA

La signora Maria.

GENNARO

Chell' sap 'e fatt 'e tutt quant.

(Quella sa i fatti di tutti.)

SOFIA

Ma io non lo sapevo.

GENNARO

(rivolgendosi a Sofia)

Dopo valla a trovare. Voi eravate molto amiche, ti ricordi?

Sofia ha gli occhi spenti.

20

INT. CASA SOFIA (CAMERA DI SOFIA) - GIORNO

20

Una camera in disordine. C'è una scrivania su cui è poggiato un computer portatile, una lampada al led e una pila di quaderni da disegno. Un armadio e, accanto, una mensola su cui ci sono svariati fumetti e manga. Più su, campeggiano un poster di Che Guevara e una bandiera della Palestina.

Sofia è sul letto, posto accanto alla finestra che dà sul cortile. Ha la schiena appoggiata alla spalliera, indossa delle cuffie da cui ascolta una canzone pop e ha tra le mani una tavoletta grafica. Appoggia delicatamente la penna sul display e fa delle lente pennellate.

Sofia alza lo sguardo verso il cortile e, dalla finestra, vede Miranda che, tuta e borsone alla mano, è di ritorno a casa. Sofia la guarda. Si alza dal letto e lascia lì la tavoletta grafica. Sul display, il disegno di un occhio femminile, al cui interno è riflessa l'immagine di un'onda.

21 INT. PALAZZO CASA SALVATORE (PIANEROTTOLO) - GIORNO 21

Sofia è dinanzi alla porta di casa Russo. Appesa su di essa, una maiolica decorata con un disegno di Pulcinella e la scritta: "CHI VO' O' MALE 'E CHESTA CASA ADD' A' CREPA' PRIMME CA TRASE". Sofia guarda la mattonella e suona il campanello. La porta si apre. Miranda è sorpresa di vederla.

MIRANDA
(evitando lo sguardo di
Sofia)
Ciao.

SOFIA
Ciao.

Sofia ha gli occhi lucidi. Abbassa la testa.

SOFIA (CONT'D)
Ti volevo chiedere scusa, non sapevo
niente...

Miranda accenna un sorriso, è in imbarazzo.

MIRANDA
(interrompendola)
...niente scuse. Davvero.

SOFIA
Come stai?
(tra sé e sé)
Che domanda del cazzo.

MIRANDA
(sorridente)
No, davvero sto bene.

Le due rimangono in silenzio, entrambe imbarazzate.

MIRANDA (CONT'D)
Vuoi, vuoi entrare?

SOFIA
(sbrigativa, accampando una
scusa)
No, scusami ma devo scappare. Devo
andare in Accademia, sono
incasinatissima.

MIRANDA
Ah. Be' allora ciao.

SOFIA
Ciao.

Sofia fa un cenno di saluto con la mano e si volta.

MIRANDA
Mi ha fatto piacere rivederti.

Sofia si gira verso Miranda.

SOFIA
(sorridente imbarazzata)
Anche a me.

Miranda chiude la porta di casa. Sofia rimane ferma. Si distende in un sospiro, pentita ma sollevata.

22 INT. CASA SALVATORE (INGRESSO) - GIORNO 22

Miranda, poggiata con una spalla alla porta, sorride. Poi torna seria, sbuffa, e torna in camera sua.

23 INT. PISCINA GARA - GIORNO 23

Il giorno della gara, la folla è sugli spalti. Marino è nella tribuna degli allenatori. Gli arbitri passeggiano a bordo vasca, tra un'atleta e l'altra, ciascuna dietro il proprio blocco. Miranda è al numero 6. Dietro di lei, giganteggia un cartello che recita: "CAMPIONATO ITALIANO STILE LIBERO - ROMA 2024". Miranda cerca con lo sguardo Marino. Lo vede. Lui le fa un cenno di incoraggiamento con la testa.

MARINO
(mimandolo con la bocca e
indicandola)
È tua.

Miranda alza il pollice e si sistema la cuffia.

24 INT. CASA SALVATORE (SALOTTO) - GIORNO 24

Il salotto di casa Russo, piccolo e disordinato. Pochi mobili in legno, un divano e una TV al plasma. Fotografie di Miranda e un altarino dedicato a Maradona. Salvatore, canotta e pantaloncini, è alla TV, sulla pagina del televideo dedicata al Napoli. Beve una birra. Poi controlla l'orologio, prende il telecomando e gira sul canale che trasmette la gara di Miranda.

25 INT. PISCINA GARA - GIORNO 25

Miranda è sul blocco di partenza. Si guarda intorno e vede la folla, gli arbitri, i giudici in maglia bianca. Un FISCHIO e si mette in posizione. Guarda giù. La prospettiva si deforma, l'acqua è lontana. Alza lo sguardo. Ora la vista è annebbiata. Sente solo il suo BATTITO. Poi il respiro si fa affannoso e le orecchie FISCHIANO. Il SEGNALE di partenza suona da sotto la pedana.

26 INT. CASA SALVATORE (SALOTTO) - GIORNO 26

Salvatore è ancora alla TV. Al segnale di partenza, Miranda cade in acqua a peso morto. Salvatore salta in piedi dal divano e rovescia la birra.

27 INT. PISCINA GARA (INFERMERIA) - GIORNO 27

L'angusta infermeria del Centro Sportivo in cui si tiene la gara. Miranda, accappatoio e capelli umidi, è sdraiata sul lettino al centro della stanza. È turbata e confusa. Accanto a lei siede un MEDICO (40), che le misura la pressione con lo sfigmomanometro e lo stetoscopio. Poi si rivolge a Marino, che assiste in piedi accanto a lui.

MEDICO
 (togliendosi lo
 stetoscopio)
 La pressione si è un po' alzata, ma
 dev'essere stato un attacco di
 panico. Comunque un'analisi del
 sangue male non fa.
 (a Miranda, con cadenza
 romana)
 Capito, piccole'?

Miranda fa sì con la testa. Il medico le dà un colpetto affettuoso sulla mano e si alza.

MEDICO (CONT'D)
 Bene, coach. Mi raccomando, non la
 faccia stancare troppo.

MARINO
 Ci mancherebbe!

Il medico fa un cenno di saluto ed esce. Marino si siede al suo posto e tiene la mano a Miranda.

MIRANDA
 (sospirando)
 Ho fatto un bel casino, eh?

MARINO

Ma quale casino, Mirà. Mo' ti prendi una pausa e ti rifai alla prossima.

MIRANDA

No, vedrai che...

MARINO

(autoritario)

...Mirà, mo' mi stai a sentì. Ho detto che ti prendi una bella pausa.

Miranda sospira rassegnata e fa segno di sì con la testa. Marino la guarda e il suo volto si distende in un'espressione bonaria.

MARINO (CONT'D)

E poi non sarebbe male se contattassi la psicologa del Partenope.

MIRANDA

Addirittura! E mica so' pazza.

MARINO

Ma che c'entra? Dopo ti lascio il biglietto da visita.

(paterno)

E ci vai.

MIRANDA

Okay, capo.

MARINO

Vabbuó. Quando te la senti mi raggiungi fuori. Io vado ad avvertire tuo padre. Ché m'ha chiamato venti volte.

Miranda alza il pollice in segno di assenso. Marino, allora, le dà un buffetto sulla guancia, si alza ed esce. Miranda resta sul lettino. Tiene gli occhi bassi e contorce le labbra in una smorfia preoccupata.

Il buio della notte circonda il palazzo di casa Russo, illuminato dai piccoli lampioni a sfera del cortile e da quelli stradali. Salvatore, canotta e pantaloncini, è poco fuori il cancello del condominio. Cammina avanti e indietro con una sigaretta in bocca. Fa un ultimo tiro e la getta via. Poi ne prende un'altra dal pacchetto e la accende.

I fari di un'utilitaria. L'auto si avvicina al palazzo e ferma la sua corsa davanti al cancello. Marino scende dall'auto e si avvicina a Salvatore che lancia via la sigaretta.

MARINO

Salvatò.

SALVATORE

Ma che cazz 'e cumbinat?

(Ma che cazzo hai combinato?)

MARINO

Tieni ragione Salvatò, ti chiedo scusa...

SALVATORE

(interrompendolo)

...ma tutt 'e sord ca caccio aró vann a frni'? T'aliv sta accort tu a figlm.

(...ma tutti i soldi che caccio dove vanno a finire? Dovevi starci attento tu a mia figlia.)

Miranda apre la portiera e scende. Salvatore la guarda, poi aggrotta le sopracciglia e si avvicina al coach. Marino, a disagio, tiene gli occhi bassi.

SALVATORE (CONT'D)

E invec' nun l'e cacat proprij. Aropp tutt chell ch'è succiess. E t'agg pur chiammat! Te l'agg 'itt che s'aleva sta 'a casa. E invec' no...

(E invece non le hai dato per niente attenzione. Dopo tutto quello che è successo. E ti ho pure chiamato! Te l'avevo detto che doveva restare a casa. E invece no...)

MIRANDA

(interrompendolo)

...song ij c'a vulev fa. 'A colpa è a mij.

(...sono io che la volevo fare. La colpa è la mia.)

Salvatore guarda Miranda, con sguardo rabbioso.

MIRANDA (CONT'D)
 (guardando Marino)
 Lui me l'ha pure detto di non farla...

SALVATORE
 (interrompendola)
 ...picciré vattenn' ngopp, va. Fa
 parla 'e ruoss.

(...piccoletta, vattene di sopra,
 va. Fai parlare gli adulti.)

MIRANDA
 Ma t'aggia itt...

(Ma ti ho detto...)

MARINO
 (interrompendola e alzando il
 tono della voce)
 ...Mirà. Stai a sentire a tuo padre.

Marino guarda la ragazza con sguardo severo. Miranda si ammutolisce e si incammina verso l'ingresso del palazzo. Salvatore osserva Marino e sbuffa dalle narici. Lui si avvicina allo sportello posteriore dell'auto, lo apre e prende il borsone di Miranda. Lo porge a Salvatore.

MARINO (CONT'D)
 Tieni ragione Salvatò, la colpa è solo
 mia.

Salvatore sfila il borsone dalle mani del coach.

SALVATORE
 'E itt 'na cosa bona, Marì, brav. 'A
 colpa è sul'a toja.

(Hai detto una cosa buona, Marì,
 bravo. La colpa è solo la tua.)

Marino guarda negli occhi Salvatore. Poi abbassa lo sguardo e si dirige verso la macchina.

29 INT./EST. CASA SALVATORE (CAMERA DA LETTO DI MIRANDA)/CORTEILE
 CASA SALVATORE - GIORNO

La sveglia sul comodino segna le ore 11:30. Miranda è in pigiama e dorme rannicchiata nel letto, coperta fino alla testa dal lenzuolo. Domina la penombra. Si sente qualcosa BATTERE sulle persiane socchiuse.

Miranda si sveglia, si toglie le lenzuola di dosso e, scompigliata, va verso la finestra. Spalanca le persiane e la luce entra prepotente nella camera. Strizza gli occhi confusa e guarda giù.

Nel cortile condominiale, Sofia tiene al guinzaglio il cane Artù. È con la madre Patrizia e il padre Gennaro. Guarda in alto verso la finestra di Miranda e si sbraccia per farsi notare. Da sopra, Miranda la vede e la saluta con un gesto della mano. I genitori di Sofia ricambiano il saluto.

SOFIA

(ad alta voce)

Ué, ma hai finito di dormire? È quasi mezzogiorno! Dai, preparati e scendi che andiamo a Napoli.

Affacciata alla finestra, Miranda è spiazzata e si rivolge di sotto a Sofia.

MIRANDA

(anche lei ad alta voce, accampando una scusa)

Mi dispiace, non posso. Devo allenarmi...

SOFIA

(interrompendola da sotto)

...ti alleni un'altra volta, dai. Su, tempo che riporto dentro Artù e ti voglio trovare sotto da me.

PATRIZIA

(a bassa voce a Sofia)

Dai, Sofi. Non essere pesante.

SOFIA

(ad alta voce, per farsi sentire)

Ma che pesante!

(a Miranda)

Tra un quarto d'ora da me!

MIRANDA

Ma io...

SOFIA

(interrompendola)

...tra un quarto d'ora da me!

Da camera sua, Miranda accenna un sorriso.

MIRANDA

Va bene.

Sofia fa un cenno di saluto e si incammina al portone, sempre tenendo Artù al guinzaglio. Salutano anche Patrizia e Gennaro, che poi seguono la figlia.

Da sopra, Miranda sorride e si morde il labbro inferiore. Poi torna seria, si allontana dalla finestra ed esce dalla camera.

30

EST. VIE DEL CENTRO DI NAPOLI - GIORNO

30

Miranda e Sofia passeggiano per le affollate vie del centro di Napoli. Miranda cammina con aria imbarazzata. Ha al collo il ciondolo di Beatrice. Davanti a lei, sullo stesso lato del marciapiede, Sofia tiene sulla spalla una larga borsa di stoffa con su scritto "ACCADEMIA DEL FUMETTO - NAPOLI". Quando le due arrivano davanti a una pizzeria sul lato opposto del marciapiede, Sofia si ferma e si rivolge a Miranda. L'insegna della pizzeria recita: "Da Domenico - Pizza a Portafoglio".

SOFIA

Ja, Mirà ce la prendiamo una pizzezza?

MIRANDA

Vai tu. Io non ho molta fame.

SOFIA

Sei la persona più noiosa sulla faccia della terra. Spero questo ti sia chiaro.

MIRANDA

Ma ho mal di pancia...

SOFIA

(interrompendola)

...ja, sto scherzando. Vabbuó, io entro. Sicura che non vuoi niente?

MIRANDA

(sorridendo imbarazzata)

Sicura.

Sofia fa l'occhiolino a Miranda, attraversa la strada ed entra nella pizzeria. Miranda la segue con lo sguardo e, nel vederla ridere e scherzare con il pizzaiolo all'interno del locale, scuote la testa sorridendo.

31 EST. CHIOSTRI DI SANTA CHIARA (CHIOSTRO DELLE CLARISSE)31-
GIORNO

Miranda e Sofia siedono su una delle panchine maiolicate. Sono una di fronte all'altra, con i piedi uniti sul sedile della panchina. Una delle colonne del chiostro fa da schienale a Sofia che, tenendo sulle ginocchia un quaderno da disegno, fa un ritratto con la matita a Miranda. La sua borsa è abbandonata a terra, accanto alla panchina.

SOFIA
(disegnando)
Comunque ti ho vista in TV, sai?

MIRANDA
(abbassando lo sguardo)
Ah. Che figura di merda.

SOFIA
Non muoverti! Ti ammazzo!

Miranda arrossisce, Sofia sorride tenera.

SOFIA (CONT'D)
(guardando il quaderno
concentrata)
Dicevo, lascia sta' il nuoto.

Miranda rimane male e abbassa lo sguardo.

SOFIA (CONT'D)
(ridendo)
Secondo me dovresti provare con i
tuffi!

MIRANDA
Uà, che stronza!

Miranda si finge offesa, ma non trattiene un sorriso.

SOFIA
Era buono il tuffo!

Sbottano a ridere.

SOFIA (CONT'D)
Sei bella quando ridi.

Miranda arrossisce e distoglie lo sguardo da Sofia.

SOFIA (CONT'D)
Oh, occhi a me!

Miranda torna a guardare Sofia, che posa di nuovo lo sguardo sul quaderno.

SOFIA (CONT'D)
Comunque, se ti va potremmo andare a Capodimonte. Hanno portato l'Onda di Hokusai.

A quelle parole, Miranda abbassa lo sguardo. La sua voce si spezza.

MIRANDA
No. Era il quadro preferito di mamma...

SOFIA
Ah. Scusami, io...

MIRANDA
(interrompendola)
...niente scuse.

Sofia si rabbuia, Miranda se ne accorge.

MIRANDA (CONT'D)
Insomma, 'sto disegno?

Sofia sorride e torna con la testa bassa sul quaderno. Miranda la guarda e si morde il labbro.

32

EST. LUNGOMARE DI MERGELLINA - POMERIGGIO

32

Miranda e Sofia passeggiano in silenzio sul lungomare. Sono sul marciapiede. Alla loro destra una ringhiera. Oltre, gli scogli. Sullo sfondo, il Vesuvio comanda sulla città. Mentre cammina, Miranda guarda il mare. La vista dell'acqua le procura disagio e tenta di nascondere cambiando di continuo la direzione dello sguardo. Uno SQUILLO interrompe il silenzio. Sofia tira fuori il cellulare dalla borsa e legge. Miranda la guarda con aria di domanda.

SOFIA
(con gli occhi sul
cellulare)
Ah. Ci sono alcuni miei compagni di Accademia poco più avanti. Ti va di raggiungerli?

MIRANDA
Sì, dai.

SOFIA
 (canzonatoria)
 Ja, miracolo! M'hai detto di sì.

MIRANDA
 (ridendo)
 Scema.

Sofia prende per mano Miranda e la tira avanti.

SOFIA
 Jamm.
 (Andiamo.)

Miranda si lascia trascinare da Sofia. Guarda il mare. Sente il BATTITO DEL CUORE.

STACCO

Sugli scogli, in prossimità del mare, due ragazzi ascoltano musica pop da una cassa bluetooth. Sono in costume da bagno. GAETANO CERCIELLO (21), biondo, occhi azzurri, fuma una canna e chiacchiera con FIORELLA GUERCIA (20), mora e minuta, in bikini. Dal marciapiede, Miranda e Sofia si avvicinano. Miranda tiene gli occhi bassi ed evita la vista dell'acqua.

SOFIA (CONT'D)
 Sono carinissimi.
 (indicando i ragazzi)
 Gaetano è il mio ex, ma è finita bene. Quella accanto è Fiorella. La adorerai. Dopo, forse, viene Antonio. Faiella. Faceva l'asilo con noi, te lo ricordi?

Miranda è a disagio e distoglie spesso lo sguardo.

SOFIA (CONT'D)
 Oh, t'appost?
 (Oh, tutto apposto?)

MIRANDA
 Sì, sì.

Miranda e Sofia raggiungono gli altri. Fiorella si accorge di loro e si avvicina sbracciando. Gaetano le guarda da lontano. Non stacca gli occhi da Miranda.

FIORELLA
 Ué, Sofi', amore.

Fiorella abbraccia Sofia e poi si rivolge a Miranda.

SOFIA
Gaetà, fa 'o brav.

GAETANO
Vabbuó, io vado.
(a Sofia)
Tu vieni?

SOFIA
Sì, mi spoglio e ti raggiungo.
Intanto vai.

Gaetano fa un cenno d'intesa e si tuffa in acqua con Fiorella. Sofia si rivolge a Miranda.

SOFIA (CONT'D)
Ué, tutto ok?

MIRANDA
(accampando una scusa)
Sì, è che c'ho il ciclo.

Sofia annuisce.

SOFIA
Mi guardi la borsa?

MIRANDA
Certo.

Sofia manda un bacio a Miranda, e si avvicina spogliandosi in acqua. Si tuffa in reggiseno e mutande. Miranda si siede sugli scogli, a debita distanza. Malinconica, tira a sé la borsa di Sofia. Poi guarda all'interno e tira fuori il quaderno da disegno. Vede il suo ritratto. Alza gli occhi, e si accorge di Sofia che, in mare, finge uno sguardo arrabbiato. Le fa il dito medio, poi unisce le mani a formare un cuore. Miranda ricambia il gesto e sorride.

33

EST. STRADA ANTISTANTE PALAZZO CASA SALVATORE - SERA

33

Miranda e Sofia camminano sul marciapiede. Sofia ha i capelli ancora umidi. Miranda le sta accanto ed è taciturna.

SOFIA
Dai, sono carini loro.

Miranda fa segno di sì con la testa.

SOFIA (CONT'D)
Hai pure rimorchiato!

MIRANDA

Io?

SOFIA

(dando una spallata a
Miranda)

Gaetano! Hai visto come ti
guardava?

MIRANDA

Ero distratta.

SOFIA

(motteggiando)

Era distratta.

MIRANDA

Eh.

SOFIA

Guarda che non sono gelosa!

MIRANDA

Veramente. Io non so' fatta per
'ste cose.

SOFIA

Non sei mai uscita con nessuno?

MIRANDA

Un ragazzo del nuoto. Ma non faceva
per me.

SOFIA

E ti credo. Gli sportivi so' 'na
uallera.

(Gli sportivi sono una rottura di
scatole.)

Miranda finge uno sguardo offeso, Sofia le fa l'occhiolino.
Le due ragazze arrivano all'ingresso del loro condominio.

34

EST. CORTILE CASA SALVATORE - SERA

34

Miranda e Sofia si incamminano verso il portone del palazzo.
Lì davanti un'anziana, la SIGNORA MARIA (83), capelli grigi,
occhialoni da vista e vestaglia a fiori, spazza il cortile
con una ramazza di legno. Le due ragazze sono sempre più
vicine al portone. Sofia vede la signora Maria e dà un
colpetto con la spalla a Miranda.

SOFIA
Oh, Mi'. Ci sta la signora Maria.
Te la ricordi?

MIRANDA
(guardando verso il
portone)
Eh, come no. Tiene la stessa
vestaglia da dieci anni.

SOFIA
(ironica)
Eh, ma se guardi bene, ha cambiato
bigodini.

Le due ragazze arrivano al portone. La signora Maria le vede e fa loro un gesto di saluto con la mano. Si fermano lì davanti.

SOFIA (CONT'D)
(cercando qualcosa nella
borsa)
Signora Maria, bonaser.

Miranda alza la mano a mo' di saluto.

SIGNORA MARIA
Ué, gioia. Come siete belle!

SOFIA
(tirando fuori un mazzo di
chiavi)
Siete troppo buona.

Miranda assiste in silenzio.

SIGNORA MARIA
(a Miranda)
Tu sei la figlia di Salvatore?

MIRANDA
(in imbarazzo)
Eh, sì.

SIGNORA MARIA
Maronn', come sei cresciuta! Tieni
gli occhi sputati a tua madre!

Miranda abbassa lo sguardo incupita. Sofia le dà un colpetto sulla spalla.

SIGNORA MARIA (CONT'D)
(a entrambe)
E dove siete state?

SOFIA
 (infilando le chiavi nella
 serratura)
 A Napoli, signora Marì.

SIGNORA MARIA
 (a Miranda)
 E com'era il mare?

Miranda guarda la signora Maria con aria affranta. I suoi occhi si fanno lucidi.

35

INT. CASA SALVATORE (CUCINA) - NOTTE

35

Una cucina disordinata. Il lavabo è ricolmo di piatti sporchi. La tavola, al centro della stanza, è apparecchiata per due. C'è una finestra e, attaccata a una parete, una cristalliera ad ante contenente piatti e bicchieri. Tra il vetro e il telaio della cristalliera, sono infilate diverse foto di Salvatore, Beatrice e Miranda sorridenti. Un santino della Madonna e uno di Maradona. Salvatore e Miranda siedono ai lati opposti del tavolo. Davanti a loro, un piatto ciascuno di sogliola al limone. Miranda guarda il piatto disgustata. Pungola la sogliola con la forchetta, ma non mangia. Salvatore, invece, mangia voracemente.

SALVATORE
 (a bocca piena,
 rumorosamente)
 Mangia Mirà, che si fa freddo.

Miranda ha gli occhi sul piatto.

SALVATORE (CONT'D)
 (deglutendo)
 Tu devi mangiare. Po' 'o pesc' fa bene. Ti rende più intelligente.

MIRANDA
 Non ho fame.

Salvatore sospira e si versa un bicchiere di vino rosso.

SALVATORE
 (con la bocca piena)
 Arò sij stat' oggi?
 (Dove sei stata oggi?)

MIRANDA
 A Napoli.

Salvatore beve il vino e sospira.

SALVATORE

E che sij iut 'a fa?

(E cosa sei andata a fare?)

MIRANDA

Nient, a fa nu gir.

(Niente, a fare un giro.)

Salvatore cerca lo sguardo di Miranda, che ha la testa bassa e continua a giocare con la forchetta nel piatto.

SALVATORE

E cu chi sij iut?

(E con chi sei andata?)

Miranda alza lo sguardo e guarda suo padre. Resta in silenzio. Salvatore si pulisce la bocca con un fazzoletto.

SALVATORE (CONT'D)

Ij a sacc' bbon a chell.

(Io la conosco bene quella.)

MIRANDA

(alzando gli occhi al cielo)

Ma ch' sai?

SALVATORE

Sacc' che è 'na lesbica 'e merd. E s'abboff pur 'e cann. Tu vuò fa 'a stessa fin?

(So che è una lesbica di merda. E si ammazza pure di canne. Tu vuoi fare la stessa fine?)

MIRANDA

Ma che cazz' ric?

(Ma che cazzo dici?)

SALVATORE

Nenné, e ch' so 'sti maleparole?

(Piccoletta, cosa sono queste parolacce?)

Miranda guarda suo padre. Sospira. Poi abbassa lo sguardo. Salvatore ricomincia a mangiare.

MIRANDA
(sottovoce)
Nun sai nient 'e me.

SALVATORE
(deglutendo)
'A mamm, 'o pat. Gent' e merd. Quand'
a bonanim 'e mammeta nun stev' bbon ca
panz, avessr fatt' na chiammat, oh.

(La mamma, il padre. Gente di
merda. Quando la buonanima di tua
madre non stava bene con la pancia,
avessero fatto una chiamata, oh.)

MIRANDA
Forse non lo sapevano.

SALVATORE
'O sapevn, 'o sapevn. Chill' accussì
so'. Pensn sul 'e cazz 'llor.

(Lo sapevano, lo sapevano. Quelli
sono così. Pensano solo a cazzi
loro.)

MIRANDA
(sottovoce)
Eh, almen 'llor s' vonn ben.

(Eh, almeno loro si vogliono bene.)

SALVATORE
Che 'itt?

(Che hai detto?)

Miranda alza lo sguardo e guarda negli occhi suo padre.

MIRANDA
Agg 'itt che almen 'llor s' vonn ben.

(Ho detto che almeno loro si
vogliono bene.)

SALVATORE
E ch' vo ricr?

(E che vuoi dire?)

MIRANDA

Che tu 'a mamma l'e semp trattat 'na
chiavic.

(Che tu mamma l'hai sempre trattata
malissimo.)

SALVATORE

Ij a mammeta l'agg semp volut bene.

(Io ho sempre voluto bene a tua
madre.)

Miranda si alza con la forchetta in mano e guarda negli occhi
Salvatore.

MIRANDA

Ij m n' vogl ij a cas.

(Io me ne voglio andare a casa.)

Salvatore la guarda con aria di sfida. Agita la forchetta in
aria.

SALVATORE

(interdetto)

E pcché chest' che r'è?

(E perché questa cos'è?)

MIRANDA

(puntualizzando)

'A casa 'e mamm.

(La casa di mamma.)

Salvatore sorride e sbuffa dalle narici. Alza la voce di un
tono.

SALVATORE

(con tono di sfida)

Allor n'e capit nient, nenné. 'O dic
pur 'a legge: finché nun fai
diciott'ann, tu stai a casa cu patet'.
'E capit?

(Allora non hai capito niente,
piccoletta. Lo dice anche la legge:
finché non fai diciotto anni, tu
stai a casa con tuo padre. Hai
capito?)

Miranda guarda negli occhi suo padre. Stringe forte la
forchetta.

MIRANDA

Con la forza?

A quelle parole, Salvatore scatta in piedi e sbatte il pugno sul tavolo.

SALVATORE

Se serv'. Vavattenn va.

(Se serve. Vattene via, va.)

Miranda allenta la presa sulla forchetta e la lancia sul tavolo. Si allontana ed esce dalla cucina.

36

INT. COMPLESSO CASA BEATRICE - GIORNO

36

CORRIDOIO.

La porta della casa di Beatrice. Si sente un RUMORE DI CHIAVI e la porta si apre. Miranda, tuta e capelli sciolti, entra in casa col suo borsone alla mano. Richiude con premura, poi si volta e dà uno sguardo al corridoio. Le serrande sono abbassate, tutto è in disordine. A terra, impronte di scarpe da ginnastica e stracci sporchi.

Miranda volta lo sguardo e vede su un mobile un vaso con una rosa appassita. Procedo lungo il corridoio scuotendo la testa. I suoi passi sono lenti e non fanno rumore. Si ferma in prossimità del salotto, sulla sinistra. Dà uno sguardo all'interno: anche qui disordine. Miranda fissa il divano.

Gli occhi blu di Miranda si fanno lucidi. Le pupille si dilatano. Nella sua testa, un VOCIARE indistinto che si fa più nitido. Sono le voci dei soccorritori di Beatrice.

SOCCORRITORE 1 (V.O.)

Attenzione, attenzione. Fate largo.

SOCCORRITORE 2 (V.O.)

Ha perso un sacco di sangue.

SOCCORRITORE 1 (V.O.)

Gesù...

SOCCORRITORE 3 (V.O.)

Tutto bene, picciré? Magari è meglio se aspetti fuori.

SOCCORRITORE 1 (V.O.)

La portiamo in ospedale.

Miranda sbatte gli occhi, le voci si fermano. Si passa una mano sul volto, tira un sospiro e procede nel corridoio.

CAMERA DI MIRANDA.

Miranda è davanti al suo armadio. Prende dei vestiti e li infila nel borsone, a terra accanto ai suoi piedi. Poi si inginocchia, apre un cassetto e fa lo stesso con diversi capi di biancheria. China sulle ginocchia, volta la testa a sinistra, verso la porta aperta della cameretta. La guarda.

FLASHBACK.

Beatrice è alla porta con una rosa in mano. Si rivolge a Miranda.

BEATRICE

Hai visto che ci sta la "Grande Onda di *Hokuzai*" a Napoli?

FINE FLASHBACK.

Miranda scuote la testa, si stropiccia gli occhi e si alza in piedi. Prende il borsone da terra e lo chiude. Si guarda intorno confusa, tira un sospiro ed esce.

CORRIDOIO.

Fuori dalla sua stanza, Miranda è davanti alla porta del bagno chiusa. Resta immobile qualche secondo col borsone in mano. Allunga la mano libera verso il pomello e, nel farlo, si accorge di una manata di sangue rappreso sulla mostra bianca. Si ferma, ritira la mano e deglutisce. Distoglie lo sguardo e, a passo svelto, si dirige alla porta di casa. La apre ed esce.

37

EST. LUNGOMARE DI MERGELLINA - GIORNO

37

Miranda è sugli scogli a pochi passi dall'acqua. Si avvicina al mare cercando di non cadere e lo guarda. Sbuffa dalle narici e si toglie la maglietta, lasciandola cadere a terra e restando con un reggiseno sportivo indosso. Miranda si avvicina ancora all'acqua. Guarda in giù. La prospettiva si deforma; l'acqua sembra lontana. Alza lo sguardo, la vista è annebbiata e i suoni sono ovattati. Miranda si volta di scatto e dà le spalle al mare. Le manca l'aria, respira affannosamente e si tiene il petto con una mano. Poi tira fuori il cellulare. Apre la rubrica e digita: "Marino Coach". Avvia una chiamata e si porta il telefono all'orecchio.

STACCO

Miranda è sul marciapiede, vestita e seduta a terra a gambe giunte, appoggiata con le spalle alla ringhiera.

Dietro il parapetto, gli scogli e più ancora il mare. Tiene la testa bassa. Accanto a lei, una bottiglietta d'acqua. Il respiro è ancora affannoso. Dopo qualche istante, l'automobile di Marino si ferma in strada, in doppia fila davanti a Miranda. Marino, con un borsello in pelle, scende dall'auto e la raggiunge. Le si siede accanto, nella sua stessa posizione. Miranda resta a testa bassa. Marino sospira e, guardando davanti a sé, prende parola.

MARINO

Ué, allora?

MIRANDA

(a voce bassa)

Per scappare dalle cose che non mi piacevano, mi immaginavo il rumore dell'acqua.

Marino si volta verso Miranda, che è sempre a capo chino. Poi Miranda solleva la testa e guarda Marino negli occhi.

MIRANDA (CONT'D)

Mo' non sento niente, Marì. Solo il cuore che batte.

Marino la guarda con occhi bonari e le poggia una mano sulla spalla.

MARINO

Tu tieni un dolore, Mirà.

Marino apre il suo borsello e tira fuori un paio di cuffie bluetooth.

MARINO (CONT'D)

(porgendo le cuffie a
Miranda)

Ce l'hai queste?

Miranda fa segno di no con la testa.

MARINO (CONT'D)

E pigliale. Sentilo da qua il mare.

Miranda, in silenzio, prende in mano le cuffie. E torna a testa bassa.

MIRANDA

Io mi sa che non ci riesco a tornare in acqua.

MARINO

Il dolore è tuo, Mirà. Lo devi accogliere. Ce sta 'nziem.

(Devi starci insieme.)

Miranda gioca con le cuffie in mano. Marino tira fuori dal borsello un biglietto da visita. Recita: "Dott.ssa. Diletta D'offizi - Psicologa - Psicoterapeuta. Albo degli Psicologi Campania N° 4725"

MARINO (CONT'D)

E senti 'sta psicologa. Lavora col Partenope. È brava. Stamm 'a senti', ja.

Miranda prende il biglietto da visita e se lo mette in tasca. Resta a testa bassa.

MARINO (CONT'D)

Oh!

Miranda alza lo sguardo verso il coach.

MARINO (CONT'D)

Stamm 'a senti'.

Miranda fa sì con la testa. Ha lo sguardo assente. Marino allora si alza e le dà un buffetto sulla guancia.

MARINO (CONT'D)

Jamm, campioné, ti riaccompagno.

Marino porge la mano a Miranda e la alza in piedi. I due entrano in auto.

38

INT./EST. AUTO MARINO IN MOVIMENTO/STRADA - GIORNO

38

Marino è al volante. Miranda siede accanto a lui in silenzio. Tiene in mano le cuffie e ci giocherella.

MARINO

(guardando davanti a sé)

Ah, mi stavo scordando. Ho chiamato il direttore sportivo. Abbiamo deciso che ti prendi una pausa. Non ti preoccupare dei soldi, vabbuó?

MIRANDA

Ok.

Le mani di Miranda continuano a giocherellare con le cuffie. Guarda fuori dal finestrino. Alza gli occhi al cielo e sospira.

39

INT. COMPLESSO CASA SALVATORE - NOTTE

39

CAMERA DA LETTO DI MIRANDA.

Miranda è seduta alla scrivania, davanti a uno specchio portatile. Indossa un accappatoio e ha i capelli umidi. Si mette il mascara sulle ciglia. Gli occhi azzurri risaltano nel contrasto con l'eyeliner nero. Sulle palpebre, ombretto azzurro glitterato. Sulla guancia, una stellina adesiva. Il suo cellulare è poggiato sulla scrivania. Indossa le cuffie: sentiamo il SUONO DELL'ACQUA. È un dolce ruscello. Miranda è rilassata.

CORRIDOIO.

La porta della camera di Miranda è semiaperta. Salvatore, in canottiera e pantaloncini, nota la figlia in camera. Si ferma e apre la porta. Resta in limine.

SALVATORE

Mirà?

CAMERA DA LETTO DI MIRANDA.

Miranda, di spalle, lo ignora. Sente il RUMORE DELL'ACQUA. Salvatore entra in camera e le si avvicina.

SALVATORE (CONT'D)

Mirà, sto parland cu te.

(Mirà, sto parlando con te)

Miranda continua a truccarsi e a sentire il RUMORE DELL'ACQUA.

SALVATORE (CONT'D)

(toccandole la spalla)

Oh.

Miranda si gira scocciata verso Salvatore, scostando dalle orecchie uno dei padiglioni auricolari delle cuffie. Il RUMORE DELL'ACQUA è a un tono più in basso.

MIRANDA

(stizzita)

Ch' vuó?

(Che vuoi?)

SALVATORE

Aró vai accunziat' accussì?

(Dove vai conciata così?)

MIRANDA

Esco.

Miranda si rimette l'auricolare e inizia a colorare le labbra con un burro cacao alla ciliegia. Salvatore la guarda con insistenza e poi le scosta le cuffie dalle orecchie.

SALVATORE

Esci dove?

MIRANDA

Esco. Posso finire di preparami?

SALVATORE

Eh, e aró vai?

(Eh, e dove vai?)

Miranda si alza in piedi e spinge Salvatore fuori dalla stanza. Chiude la porta.

CORRIDOIO.

Sulle pareti, qualche quadro con delle stampe di Napoli antica. Salvatore è di fronte alla porta chiusa della camera. Cinge le mani e le scuote in un gesto interrogativo. Al lato opposto del corridoio, la porta d'ingresso. Dopo qualche istante, SUONA il campanello.

CAMERA DA LETTO DI MIRANDA.

Al SUONO del campanello, Miranda, con le cuffie al collo, ha un sussulto. Si volta con sguardo sorpreso verso la porta alle sue spalle.

CORRIDOIO/INGRESSO.

Salvatore, infastidito, si dirige sbuffando verso la porta. Apre. È Sofia. Ha una maglietta a maniche lunghe trasparente, da cui si intravede un reggiseno nero, e dei pantaloncini di jeans. Eyeliner e mascara sugli occhi, glitter sulle guance e lucida labbra trasparente. I capelli rossi sono sciolti. Una treccina pende al lato destro della sua guancia.

SOFIA

(imbarazzata)

Buonasera, posso entrare? Come state?

SALVATORE

Ah, si tu.

(indicando in fondo al
corridoio)

Miranda ancora nun è pront. Se sta
vestenn. Tras.

(Miranda non è ancora pronta. Si
sta vestendo. Entra.)

SALOTTO.

Salvatore e Sofia sono seduti sul divano, entrambi in
silenzio e visibilmente a disagio. A Salvatore balla l'occhio
sinistro. Sofia è a gambe giunte e muove la gamba destra.

SALVATORE (CONT'D)

(impacciato)

E senti, ma quindi... aró è ch'
iat?

(E senti, ma quindi... dov'è che
andate?)

SOFIA

(entusiasta)

Andiamo a ballare! C'è questo
locale sulla spiaggia. A Bagnoli.

SALVATORE

Ah sî sî, 'o "Bada Bing". Cocc' vot
c'aggia pure faticat.

(Qualche volta ci ho pure
lavorato.)

SOFIA

È molto carino, ci divertiamo. Poi
a Miranda le fa bene svagarsi un
po'.

SALVATORE

(a voce bassa)

Sî.

Torna il silenzio. I due sono ancora in imbarazzo.

SALVATORE (CONT'D)

E comm' iat?

(E come andate?)

Miranda entra in salotto. Indossa un top viola, una gonna a tubo nera e scarpe da ginnastica. I capelli sono sciolti e voluminosi. Al collo, il ciondolo di Beatrice. Tra le mani, le sue cuffie.

MIRANDA

Eccomi!

SOFIA

Marò, comme ssi bell Mirà!

(Madonna, quanto sei bella, Mirà!)

Miranda guarda Sofia e il padre. Diventa rossa in volto.

SALVATORE

Forse pure troppo.

Miranda alza gli occhi e prende al volo una borsetta glitterata dall'attaccapanni. Mette le cuffie in borsa e fa cenno a Sofia con la testa, indicando la porta.

SOFIA

(alzandosi)

Bene, allora buona serata.

Sofia esce. Miranda la segue senza guardare il padre. Salvatore si alza e la prende per un braccio. Miranda lo guarda con sguardo timoroso.

SALVATORE

(sottovoce)

Guida Sofia?

MIRANDA

Sì.

SALVATORE

(lasciandole il braccio)

Iat cuoncio. Statt'accort, m'araccumann.

(Andate piano. Stai attenta, mi raccomando.)

MIRANDA

Sì, pa'. Ciao.

Miranda esce. Salvatore resta solo davanti alla porta. Si gratta la testa, guarda in alto. Sbuffa e torna a sedere sul divano.

40 INT./EST. AUTO DI SOFIA / STRADA ANTISTANTE PALAZZO SALVATORE -
NOTTE

L'interno di un'utilitaria. L'auto è ferma. Sofia, al volante, abbassa l'aletta parasole e si guarda nello specchietto. Miranda la osserva.

SOFIA
So 'na grande fessa stasera, eh?

MIRANDA
E perché io no?

SOFIA
No, no. Pure tu.

Miranda sorride. Sofia chiude l'aletta parasole.

MIRANDA
Ma tu ci sei già stata?

SOFIA
Al Bada Bing? Sì, tu no?

MIRANDA
(colta alla sprovvista)
No. Là no.

SOFIA
Che è? Non ti piace la tekno? Sei più tipa da commerciale?

MIRANDA
(mentendo)
Eh.
(sempre più curiosa)
E com'è 'sto posto?

Sofia inserisce la chiave nella serratura. Ha un portachiavi con su scritto "FESSA POWER". Poi si ferma e si volta verso Miranda.

SOFIA
È bello. Sta vicino alla spiaggia.

MIRANDA
E chi viene?

SOFIA
Gaetano, Fiorellino...

MIRANDA
(interrompendola)
...viene pure Fiorella?

SOFIA

Fiorellino? Fiorellino ha detto che vuole fare un pigiama party solo noi tre, dopo. Vuole rivedere "10 cose che odio di te", che sinceramente...

MIRANDA

(interrompendola)
...ja, è bello.

SOFIA

Bello? Mirà, hai dei gusti altamente discutibili.

Miranda alza gli occhi al cielo e ride.

SOFIA (CONT'D)

Ma tu che ti prendi di solito?

MIRANDA

Da mangia'?

Sofia la guarda e ride.

SOFIA

Mirà, tu non sei mai stata in discoteca, eh?

MIRANDA

Eh.

SOFIA

Diciassette anni e non sei mai stata a balla'?

MIRANDA

Eh.

SOFIA

Marò, Mi', menomale che m'hai incontrata.

MIRANDA

Scema.

SOFIA

Vabbuó, ma quindi stasera amma parià?

(dobbiamo divertirci?)

MIRANDA

Amma parià.

(Ci dobbiamo divertire.)

SOFIA

Non ti sento, Mirà. Che dobbiamo fa?

Miranda alza la voce di un tono.

MIRANDA

Amma parià!

SOFIA

(urlando)

Allucc', Mirà.

(Urla, Mirà.)

MIRANDA

(urlando)

Amma parià!

Il portachiavi con su scritto "FESSA POWER" ciondola. Sofia gira la chiave e accende l'auto. L'utilitaria parte.

41

INT. CASA SALVATORE (SALOTTO) - NOTTE

41

Salvatore è sul divano, chino su sé stesso. Muove nervosamente la gamba destra. Guarda alla TV la partita NAPOLI - INTER. I suoi occhi sono fissi sullo schermo.

TELECRONISTA 1 (O.S.)

E rete! Gran goal dell'Inter!

TELECRONISTA 2 (O.S.)

Certo, Pier, anche se è solo un'amichevole, quattro a zero fa male.

SALVATORE

(urlando al televisore)

Ma vafammocc' 'a mammeta.

(Ma vaffanculo te e tua madre.)

Salvatore prende il telecomando e spegne la TV. Diventa serio e rimane a fissare il suo riflesso. Si alza, si avvicina a un mobiletto su cui poggia una radio. La accende. La radio trasmette *Voglio di più* di *Pino Daniele*. Salvatore butta il telecomando sul divano e tira fuori dalle tasche un pacchetto di sigarette. Ne prende una e l'accende. Poi inizia a camminare per la stanza. Guarda l'orologio al polso e si avvicina alla finestra. Si affaccia e, guardando fuori, dà un altro tiro di sigaretta.

L'ingresso del Bada Bing, una discoteca sulla spiaggia a Bagnoli, è delimitato da due palme alte, poste ai lati di un ampio cancello aperto. A costeggiare il lato della strada su cui l'ingresso, una lunga fila di ragazzi, vestiti per una serata in discoteca. Dal locale proviene MUSICA TEKNO. Miranda e Sofia, borse a tracolla, si mettono in fila. Miranda si guarda intorno, entusiasta. Dietro di loro, altri ragazzi si accodano festanti.

MIRANDA

Ma gli altri?

SOFIA

Stanno già dentro.

MIRANDA

Mi si è sfatto il trucco?

SOFIA

Tranquilla, Mi'. Te l'ho detto che sei una fessa atomica.

La fila scorre e le due ragazze arrivano all'ingresso, dove un BUTTAFUORI (35), nero e ben piazzato, scagliona gli ingressi delle persone. Ha un marsupio che gli cinge la vita. Miranda e Sofia arrivano davanti a lui.

BUTTAFUORI

(guardando la folla)

So' dieci euro.

Miranda e Sofia frugano nelle loro borse e tirano fuori una banconota ciascuna. La porgono al buttafuori che prende in mano il denaro e abbassa lo sguardo su di loro.

BUTTAFUORI (CONT'D)

(indicando Miranda)

Ué, ma tu sei la figlia di Salvatore?

MIRANDA

Sì.

BUTTAFUORI

E lo sa che stai qua?

SOFIA

(intromettendosi)

Sì, sì. Ha detto che ci ha lavorato qualche volta qui.

Il buttafuori, con le banconote in mano, studia i volti delle due ragazze. Poi sospira, infila i soldi nel marsupio e tira fuori due adesivi. Li porge alle ragazze.

BUTTAFUORI
(indicando dietro di sé co
la testa)
Vabbuó, trasite. E appicciatevi
questi.

Miranda fa un cenno con la mano al buttafuori. Sofia la prende per il braccio e la tira a sé. Le due entrano in discoteca ridendo complici.

43

EST. DISCOTECA SULLA SPIAGGIA (PISTA) - NOTTE

43

La pista principale del Bada Bing. MUSICA TEKNO ad alto volume si diffonde per un vasto spazio, ricoperto da manto erboso sollevato dal calpestio della folla che balla, beve e si diverte. Qua e là, palme di varia altezza.

Miranda e Sofia si fanno largo tra la gente. Miranda osserva a bocca aperta le luci e i corpi dei ragazzi che ballano. Dalla folla, emerge Fiorella, con un vestitino attillato e i capelli raccolti. Si avvicina alle due.

FIORELLA
(a Sofia, urlando)
Cuore, sto qua! Ciao!

Sofia prende per mano Miranda e raggiunge l'amica.

SOFIA
(baciandole la guancia)
Ciao! Gaetano?

Dal centro della pista, spunta anche Gaetano, camicia sbottonata e pupille dilatate. Si avvicina alle ragazze con una bottiglietta d'acqua in mano.

GAETANO
Eccolo!
(squadrandole le ragazze)
Uà, e comm' stat bell.

Miranda abbassa lo sguardo e arrossisce. Sofia alza gli occhi al cielo.

SOFIA
(a Miranda)
Bevi qualcosa?

MIRANDA

No, no.

SOFIA

(a Gaetano)

Tu?

Gaetano mostra a Sofia la bottiglietta, con sguardo sornione.

FIGLIUOLA

Vabbuó, So'. Noi andiamo al bar e poi li raggiungiamo.

SOFIA

(a Miranda)

Sicura che non vuoi niente?

MIRANDA

Sì! E vai tranquilla.

Figliuola trascina via Sofia che guarda Miranda.

GAETANO

(a Sofia, riferendosi a Miranda)

Nun te preoccupa', So'. Sta 'n mano all'art.

(Non preoccuparti, So'. Sta in buone mani.)

Sofia e Figliuola si allontanano e lasciano Miranda e Gaetano soli.

GAETANO (CONT'D)

Vuó balla'?

Miranda sorride e fa di sì con la testa.

STACCO

Miranda e Gaetano ballano in mezzo alla pista, tra le luci che colorano i loro volti.

GAETANO (CONT'D)

(porgendo la bottiglietta)

E bevi nu poc.

MIRANDA

C'è qualcosa dentro?

GAETANO

E bevi, Mirà.

Miranda tira un sospiro, alza gli occhi al cielo e prende in mano la bottiglia ridendo. Beve d'un sorso e la restituisce a Gaetano.

GAETANO (CONT'D)
 (ridendo e gettando a
 terra la bottiglia)
 Sì fort, Mirà.

Miranda si asciuga la bocca, ridendo imbarazzata. Gaetano la trascina più al centro della pista.

Sofia, con un drink in mano, li guarda da lontano. Fiorella le dà un colpetto di intesa con la spalla. Sofia si volta ridendo e le due iniziano a ballare. Due ragazzi si avvicinano loro.

Più dietro, il buttafuori vede Miranda con Gaetano. Tira fuori dalla tasca dei pantaloni un cellulare. Digita un numero e lo porta all'orecchio.

BUTTAFUORI
 (al telefono, urlando)
 Ué Salvatò. Cia' so Tonino.
 (ascolta)
 Eh Tonino ro Bada Bing.
 (ascolta)
 No, sta' tranquillo. N'è succiess' nient.
 (ascolta)
 Sul ca ce sta figlieta. Sta cu uno malamente. Che faccio?

 (Solo che ci sta tua figlia. Sta con un ragazzo poco raccomandabile. Che faccio?)

 (ascolta)
 Ah. Vabbuó ja.
 (ascolta)
 Cià Salvatò.

Il buttafuori riaggancia. Dietro di lui si avvicina il TITOLARE DEL BADA BING (46), robusto e stempiato.

TITOLARE DEL BADA BING
 Ué, Tonì, ma che c' fai 'cca?

BUTTAFUORI
 No, niente, Silvio.

TITOLARE DEL BADA BING
 Niente? E va alla porta, va.

Il buttafuori si allontana continuando a guardare Miranda e Gaetano che ballano.

STACCO

Miranda balla con Gaetano. È sudata, sente il BATTITO DEL CUORE, e il respiro è affannoso. Gaetano le sorride e le cinge i fianchi divertito. Tra la folla, dietro Gaetano, Miranda scorge una figura femminile di spalle. La donna si volta: è Beatrice, vestita con abiti da discoteca. Ha in mano un cocktail e le sorride. Le fa un gesto di assenso con la testa e poi viene sommersa dalla folla. Le pupille di Miranda sono dilatate. Continua a sudare e sente IL BATTITO DEL CUORE. Poi Gaetano la scuote e torna a sentire la MUSICA TEKNO.

GAETANO

Oh.

MIRANDA

(sorridendo)

Tutto ok.

GAETANO

Si bell, Mirà.

Gaetano stringe a sé Miranda e la bacia in bocca. Miranda ricambia il bacio. I due continuano a ballare.

Più indietro, Sofia è alticcia e balla con uno dei due ragazzi. Fiorella amoreggia con l'altro.

STACCO

Miranda continua a ballare con Gaetano. Guarda la folla intorno a sé. I colori sono vividi. La MUSICA è ovattata. Balla scuotendo la testa. I suoi capelli, voluminosi, ondeggiavano con lei. Vede le luci intorno a sé lasciare delle scie. Ha lo sguardo perso, ma ride. Gaetano continua a cingerla.

GAETANO (CONT'D)

(parlandole all'orecchio)

Andiamo lontano dalla musica?

Miranda dice di sì con la testa. Gaetano la trascina sotto una palma, vicino alla spiaggia. Sofia li segue con lo sguardo e scosta il ragazzo che le balla di fianco.

STACCO

Gaetano e Miranda sono sotto una palma. Lui la spinge sul tronco dell'albero e le bacia il collo. Miranda lo abbraccia. Poi si scosta.

Sul suo volto si dipinge un'espressione di disgusto. La sua vista si fa annebbiata e il SUONO della voce di Gaetano le sembra di un tono più basso.

GAETANO (CONT'D)
Comm' si bella, Mirà!

Gaetano continua a baciarla. Le ansima nell'orecchio e le mette una mano sulla coscia. Miranda gli scansa la mano delicatamente.

GAETANO (CONT'D)
E ja.

Gaetano torna alla riscossa. Miranda si sottrae. È sudata, le sue pupille sono dilatate e la MUSICA è sempre più ovattata.

MIRANDA
(in imbarazzo)
Ma qua, in mezzo a tutti quanti?

GAETANO
E chi ci vede?

Gaetano spinge con più forza Miranda contro l'albero. Continua a baciarle il collo.

MIRANDA
Gaeta', non mi sento bene.

GAETANO
Ja, nun fa' 'a sprucid.
(Dai, non fare l'acida.)

Miranda è a disagio. Tenta di staccarsi Gaetano di dosso. La figura del ragazzo le appare annebbiata e disturbata dai flash delle luci.

MIRANDA
Gaeta', no. T'ho detto che non sto bene.

Lui non desiste e continua ad allungare le mani. Miranda lo spinge via con un calcio. Gaetano è alterato.

GAETANO
Oh, ma che cazz fai? Puttana!

Gaetano lancia uno sguardo di disprezzo a Miranda, si volta e si allontana, sparendo tra la folla.

Miranda resta sola sotto l'albero. Sente sempre più forte IL BATTITO DEL CUORE. Il suo volto si contrae in un'espressione nauseata.

STACCO

Gaetano raggiunge il centro della pista e si imbatte in Sofia, che gli posa una mano sulla spalla e si rivolge a lui.

SOFIA

Oh, ma Miranda?

GAETANO

(scostandosi con un
movimento della spalla)
Vafangul tu e ess'.

(Vaffanculo te e lei.)

Gaetano si allontana. Sofia lo guarda con aria confusa e poi cerca con lo sguardo Miranda. La vede da lontano, accasciata sotto la palma. Si muove nella sua direzione.

STACCO

Miranda siede a terra. È pallida e si copre le orecchie con le mani. La raggiunge Sofia che le si inginocchia accanto.

SOFIA

Mi', che è successo?

MIRANDA

(sforzandosi per parlare)
Non lo so. Ho la nausea...

Miranda non finisce di parlare che ha un conato. Sofia le si getta addosso e le regge la testa. Un altro conato.

SOFIA

Che hai preso, Mirà?

Miranda continua a vomitare. Sofia, agitata, continua a reggerle la testa.

SOFIA (CONT'D)

Mi'!?

MIRANDA

La bottiglietta...

SOFIA

Vabbuó, sta' tranquilla. Mo' ti liberi. Ci sto io.

Miranda continua a sentirsi male e Sofia a prestarle soccorso.

Poco lontano, sbuca di nuovo il buttafuori, che osserva le due ragazze e si porta il cellulare all'orecchio.

44

EST. DISCOTECA SULLA SPIAGGIA (INGRESSO) - NOTTE

44

Miranda, trucco sfatto e capelli spettinati, esce dal locale insieme a Sofia che la tiene per mano. Il buttafuori, in piedi all'ingresso, le segue con lo sguardo. Le ragazze fanno qualche passo e alzano gli occhi. Restano a bocca aperta.

Sul lato opposto della strada, Salvatore, tuta e maglia militare attillata, aspetta a braccia conserte. Poggia la schiena sulla sua automobile, un'utilitaria con qualche ammaccatura.

SALVATORE

(a Miranda)

Tras.

(Entra.)

Miranda fa di sì con la testa. Sofia abbassa lo sguardo, in imbarazzo.

SOFIA

(a Miranda)

Vuoi compagnia?

MIRANDA

No, tranquilla. Poi tu come fai con la macchina.

SALVATORE

(a Sofia)

Ma tu stai 'mbriaca? Ce la fai a guida'?

SOFIA

Sì, sì. Sto bene, ce la faccio.

SALVATORE

(a Miranda)

E allor forza. Tras, ja.

(facendo un cenno al buttafuori)

Cia' Toni'. Grazie.

Il buttafuori ricambia il saluto e Salvatore entra in macchina. Miranda abbraccia Sofia e si dirige verso l'automobile di Salvatore.

45 EST./INT. STRADA URBANA/AUTO SALVATORE IN MOVIMENTO - NOTTE 5

L'auto di Salvatore procede per una strada urbana, illuminata dai lampioni.

All'interno, Salvatore è alla guida. Guarda dritto davanti a sé. Il suo sguardo è carico di rabbia. Nel sedile posteriore, proprio dietro al padre, Miranda ha indosso le sue cuffie e siede rannicchiata, con le gambe semi distese sul sedile. Poggia la testa sul finestrino aperto per metà e guarda fuori con lo sguardo perso. I suoi occhi seguono il susseguirsi dei lampioni e la loro luce le illumina a intermittenza il volto. Salvatore continua a guidare fissando la strada. Poi alza lo sguardo verso lo specchietto retrovisore e lo inclina in basso. Lo specchietto riflette l'immagine di Miranda rannicchiata dietro di lui. La ragazza alza gli occhi e incrocia lo sguardo del padre, anche lui riflesso nello specchietto. Si guardano per qualche secondo, poi le sopracciglia corruciate di Salvatore si distendono in un'espressione intenerita.

46 INT. COMPLESSO CASA SALVATORE - GIORNO

46

CAMERA DI MIRANDA.

Miranda è nel letto, coperta fino alla testa dalle lenzuola. Un fascio di luce entra dalla finestra aperta. Da un'altra stanza, si sente la VOCE di Beatrice che proviene da un altoparlante. Miranda apre gli occhi, sbadiglia e si sgranchisce le braccia.

BEATRICE (O.S.)

Mimmi, guarda il signore fuori.

Miranda sgrana gli occhi e aggrota le sopracciglia. Si alza dal letto e si gratta la testa. È spettinata, ha il trucco sfatto e le occhiaie. Indossa una maglietta e un paio di pantaloncini. Scalza, esce dalla camera e si dirige verso il...

SALOTTO.

Miranda entra e si strofina gli occhi col dorso delle mani. Salvatore, tuta e maglia militare attillata, dorme seduto sul divano.

Nel **TELEVISORE** vediamo un **FILMINO**, ripreso con una handycam:

In una SPIAGGIA assolata, con il mare sullo sfondo, un ombrellone bianco e sotto Salvatore a torso nudo, più giovane di quindici anni. È seduto su un telo e ha tra le braccia Miranda a 3 anni; la fa dondolare sulle gambe. Non vediamo Beatrice: è lei che fa la ripresa. La sentiamo Off Screen.

BEATRICE (O.S.) (CONT'D)

Miranda! Mimmi, guarda a mamma!

Salvatore avvicina il capo all'orecchio di Miranda.

SALVATORE
(indicando in camera)
Guarda là.

Salvatore e Miranda guardano in camera. Sorridono e fanno ciao con la mano.

Torniamo a oggi:

Miranda guarda il televisore, con lo sguardo intenerito. Si siede sul divano accanto a suo padre.

Vediamo ancora il **FILMINO**:

Appare Beatrice, anche lei più giovane. Gira la handycam e si inquadra. Indossa un copricostume bianco e un cappello di paglia. Beatrice posa la camera sulla sabbia, si allontana. Raggiunge Salvatore e Miranda.

BEATRICE
(rivolgendosi a Miranda)
Vogliamo fare il bagnetto?

Oggi:

Miranda è a bocca aperta. Le immagini si riflettono nei suoi grandi occhi blu. Sono lucidi.

Nel **TELEVISORE**, va ancora il **FILMINO**:

Beatrice sorride. La piccola Miranda si divincola da Salvatore e le salta addosso. Le dà un bacio.

Torniamo al presente:

Salvatore apre gli occhi. Si volta verso sua figlia, seduta accanto a lui. Allunga la mano per abbracciarla, ma la ritira. Miranda si asciuga le lacrime. Si guardano negli occhi.

Poi tornano a guardare il **TELEVISORE**:

Beatrice e Salvatore sono in acqua. Salvatore tiene Miranda, in piedi sulle sue spalle. La piccola è in equilibrio. Poi si tuffa. Beatrice la aiuta a riemergere e la prende in braccio. Indica la camera a Miranda.

BEATRICE (CONT'D)
Mimmi, guarda il signore fuori!

Anche Miranda guarda in camera e fa ciao con la manina. Salvatore e Beatrice si scambiano un bacio affettuoso.

Sul divano, Salvatore si rivolge alla figlia.

SALVATORE
Era bello, eh?

Gli occhi di Salvatore e Miranda sono fissi sul televisore.

Il **FILMINO** riparte in loop:

L'immagine di Salvatore che fa dondolare Miranda sulle gambe.

BEATRICE (O.S.)
Miranda! Mimmi, guarda a mamma!

La Miranda di oggi annuisce.

MIRANDA
(nostalgica)
Eh, eravamo felici.

SALVATORE
Ma che è succiess?

(Ma che è successo?)

Salvatore ha gli occhi lucidi.

SALVATORE (CONT'D)
Pecché nun simm' chiù accussì?

(Perché non siamo più così?)

Dopo qualche istante di silenzio, Miranda poggia la testa sulla spalla del padre. Salvatore finalmente l'abbraccia. La stringe a sé. I loro occhi non si staccano dalla TV. Di nuovo silenzio. Poi Miranda prende parola.

MIRANDA
Lo vuoi il caffè?

SALVATORE
Eh, ja.

Miranda si alza. Salvatore guarda la figlia e accenna un sorriso. Poi i suoi occhi ritornano sulle immagini trasmesse dalla TV.

47

INT. CASA SALVATORE (CAMERA DI MIRANDA) - GIORNO

47

Miranda, con una borsetta a tracolla, è in piedi davanti alla scrivania, su cui è poggiato un PC. Sul display, una scheda di internet che riporta: "**Freud e Anna O.**". Apre un cassetto e rovista al suo interno.

Tira fuori una scatola di biscotti in latta. La apre: dentro, un mazzo di banconote. Miranda ne pesca due da cinquanta euro, richiude la scatola e la infila nel cassetto. Chiude anche quello. Poi, tira fuori un portafogli dalla borsetta e ci mette dentro il denaro. Lo ripone in borsa e guarda fuori dalla finestra. Volge poi lo sguardo su una sua fotografia da bambina, in acqua con cuffia e costume da bagno. Miranda si morde i capelli mentre la osserva. Si volta ed esce dalla stanza.

48

INT. STUDIO PSICOLOGA (STUDIO) - GIORNO

48

Lo studio della Dottoressa D'offizi. Sulle quattro pareti, riproduzioni di opere d'arte astratta. Al centro della stanza, due poltrone; una di fronte all'altra. Tra di esse, un tavolino basso con una scatola di fazzoletti. Miranda, in tuta, siede su una delle poltrone e tace. È agitata e muove nervosamente la gamba. Davanti a lei siede la DOTTORESSA D'OFFIZI (40), capelli a caschetto, occhiali e tailleur. Ha le gambe accavallate e appoggia la testa sulla mano. Guarda Miranda con aria sorridente. Nessuno proferisce parola. Poi Miranda rompe il silenzio. La sua gamba smette di muoversi.

MIRANDA

(nervosa)

Io voglio tornare in acqua.

DOTTORESSA D'OFFIZI

(scostando la mano dalla guancia)

Mi sembra un buon punto di partenza.

MIRANDA

Mi spiega come?

DOTTORESSA D'OFFIZI

(bonaria)

Certamente. Dobbiamo solo lavorarci un po'.

MIRANDA

Ma io dico subito.

DOTTORESSA D'OFFIZI

(scavallando le gambe e sorridendo)

Be', tranquilla. Non ho intenzione di tenerti a vita. Non credo tu ne abbia bisogno. E poi, qui, noi dobbiamo fare le gare...

MIRANDA
(interrompendola)
...e quanto ci vuole?

DOTTORESSA D'OFFIZI
Questo non lo so. Ma è davvero importante?

MIRANDA
Sì.

La dottoressa inclina la testa e guarda Miranda con aria intenerita.

DOTTORESSA D'OFFIZI
Ti prometto che tornerai in acqua al più presto. Ma non ho gli strumenti per farti guarire seduta stante.

MIRANDA
Neanche con l'ipnosi?

DOTTORESSA D'OFFIZI
Scusa?

MIRANDA
No, è che Freud parla di una paziente che aveva addirittura paura di bere l'acqua. E pensavo...

DOTTORESSA D'OFFIZI
(interrompendola,
sorridente)
...ma Freud nun stev' buon c'a capa.
(tornando seria)
Vedi, Miranda, tu hai subito un trauma. Il fatto che tu sia qui significa che hai compreso il tuo dolore.

MIRANDA
E quindi?

DOTTORESSA D'OFFIZI
E quindi è un ottimo punto di partenza, no?

MIRANDA
Se lo dice lei...

DOTTORESSA D'OFFIZI
Dammi del tu.

MIRANDA
 (ad occhi bassi)
 Eh, se lo dici tu...

La dottoressa si piega in avanti, in cerca dello sguardo di Miranda, che alza gli occhi e la guarda.

DOTTORESSA D'OFFIZI
 Noi ora dobbiamo lavorare sulla tua
 risposta emotiva. Il cambiamento
 che cerchi non può prescindere
 dalle tue emozioni.

Miranda abbassa di nuovo lo sguardo.

DOTTORESSA D'OFFIZI (CONT'D)
 E questo richiede del tempo.

Miranda continua a guardare in basso e riprende a muovere nervosamente la gamba.

49 INT. STUDIO PSICOLOGA (SALA D'ATTESA) - GIORNO 49

Una piccola stanza con due divanetti disposti ad angolo. Un ragazzo sulla ventina siede sul divano e legge un libro. Al centro della stanza, un basso tavolino su cui impilate diverse riviste. In un angolo, un cestino della spazzatura.

Miranda esce da una porta su cui è appesa una targhetta che recita: "DOTT.SSA D'OFFIZI". Il ragazzo si alza in piedi e gli va incontro. Miranda si scansa e lui va alla porta.

DOTTORESSA D'OFFIZI (O.S.)
 Tony, prego, entra.

Il ragazzo entra nello studio e chiude la porta. Miranda resta sola nella piccola stanza. Si avvia all'uscio, ma si ferma davanti al cestino. Tira fuori dalla tasca dei pantaloni il biglietto da visita della dottoressa D'offizi. Lo guarda. Poi fa per gettarlo nel cestino. Si ferma, lo guarda ancora e lo rinfila in tasca. Poi tira un sospiro ed esce dalla stanza.

50 INT./EST. CASA SALVATORE (CAMERA DA LETTO DI MIRANDA)/CORRIDOIO
 CASA SALVATORE - GIORNO

La sveglia sul comodino segna le ore 9:00. Miranda è dentro al letto e dorme, coperta fino alla testa dal lenzuolo. Si sente qualcosa BATTERE sulle persiane. Miranda si sveglia e si scopre. I BATTITI continuano. Miranda, spettinata e stesa sul letto, scuote la testa ridendo.

MIRANDA
 (tra sé e sé)
 Eccola.

Miranda si alza dal letto e va alla finestra. Apre la persiana e guarda sotto.

Nel cortile, Sofia tiene al guinzaglio Artù e si sbraccia per farsi notare.

Affacciata alla finestra, Miranda sorride e si rivolge ad alta voce a Sofia.

MIRANDA (CONT'D)
 Sofi', vedi che hanno inventato i telefoni!

Da sotto, Sofia unisce le mani a formare un cuore.

SOFIA
 (ad alta voce, per farsi sentire)
 Non fare la polemica e scendi!

MIRANDA
 Se ti becca papà a tirare roba, voglio vede'!

SOFIA
 Dai! Andiamo a casa al lago.
 (indicando Artù)
 Viene pure lui.

Dalla finestra, Miranda guarda Sofia e Artù intenerita.

MIRANDA
 Vabbuó, se viene Artù...

SOFIA
 Ti aspetto fuori.

Miranda alza il pollice e si allontana dalla finestra.

51 INT. CASA SALVATORE (INGRESSO) - GIORNO

51

Miranda è davanti alla porta di casa. Indossa il ciondolo di Beatrice e ha un paio d'occhiali da sole alla fronte. Prende una borsa dall'appendiabiti, quando sente Salvatore RUSSARE dalla sua stanza in fondo al corridoio. Si volta e guarda in quella direzione intenerita. Poi apre la porta ed esce di casa.

52 EST./INT. STRADA STATALE/AUTO SOFIA IN MOVIMENTO - GIORNO 52

Una mattina di sole. L'utilitaria di Sofia sfreccia sulla Strada Statale che collega Napoli a Castel Volturno.

All'interno dell'automobile, si sente **Marechià dei Nu Genea**. Sofia, occhiali da sole in testa, è alla guida. Sul cruscotto, un porta cellulare magnetico regge il telefono di Sofia, con il navigatore satellitare impostato. Accanto a lei, Miranda indossa gli occhiali da sole e siede comoda con le gambe distese. Gioca con il ciondolo di Beatrice e guarda fuori. Dietro, il finestrino aperto e Artù, che fa capolino con la lingua di fuori e guarda la strada. Sofia allunga la mano, abbassa il volume della radio e, occhi alla strada, si rivolge a Miranda.

SOFIA

Tuo padre?

MIRANDA

(voltandosi verso Sofia)

Dormiva. Ha lavorato ieri notte.

SOFIA

(ridendo)

Se si accorge che non ci sei so' cazzi.

MIRANDA

Nah.

SOFIA

Non è arrabbiato?

MIRANDA

Un po'. Ma poteva andare peggio.

Sofia resta in silenzio per qualche istante, mentre Miranda torna a guardare rilassata fuori dal finestrino. Sofia le allunga la mano sulla gamba, a richiamare la sua attenzione.

SOFIA

(guardando di sbieco
Miranda)

Comunque, Mi', a Gaetano ho detto che se si fa vedere lo sgozzo. Pure Fiorellino sta come la pazza.

Miranda si volta verso Sofia e sorride. Le prende la mano appoggiata sulla sua gamba e la stringe.

MIRANDA

Vabbuó Sofi', ma che doveva fa'?.

Sofia torna a guardare la strada e lascia la mano. Mette entrambe le mani sul volante.

SOFIA

Che doveva fa'? Tu ti senti male e lui ti lascia da sola perché nun po' chiava'?

(perché non può scopare?)

MIRANDA

(interrompendola, bonaria)
Sofi'.

SOFIA

Ma sta' proprio accis'!

(Ma sta proprio fuori di testa!)

MIRANDA

Sofi'?

SOFIA

Ma la colpa è mia. Un anno appress'a chill'omm 'e sfaccimm...

(Un anno dietro a quell'uomo di merda...)

MIRANDA

(interrompendola e
indicando lo stereo con
la testa)

Sofi'. Aizza e basta.

(Sofi'. Alza e basta.)

Sofia si volta a guardare Miranda che sorride. Sorride anche lei, allunga la mano verso la radio e **Marechià** suona a tutto volume. Le due cantano il ritornello a squarciagola e si muovono a tempo di musica.

MIRANDA (CONT'D)

(in coro con Sofia)

A Marechià, sott'a sta luna e
Marechià.

Sto venenno, ce verimmo lla'.

A Mmarechiaro, nun te faie truva'.

Sto venenno, ce verimmo lla'.

A Mmarechiaro, non nun ce vengo.

Artù abbaia contento.

Sulla strada, l'auto continua a viaggiare spedita. Supera un cartello stradale bianco che recita: "CASTEL VOLTURNO".

53 EST. CASA AL LAGO SOFIA (STRADA) - GIORNO

53

La casa di Sofia è una palafitta in legno, che dà su un lago costiero da un lato e su una strada sterrata dall'altro. Intorno, canneti e alberi. Dalla strada, l'accesso alla palafitta è garantito da una passerella sospesa sull'acqua. L'automobile di Sofia arriva davanti alla palafitta e si ferma. Miranda scende dall'auto entusiasta e si guarda intorno. Guarda la casa e alza gli occhiali da sole sulla testa. Il suo volto si fa preoccupato. Non dice una parola. Anche Sofia scende e apre lo sportello ad Artù.

SOFIA
(dandosi un colpetto sulla
coscia)
Dai, Artùpido.

Artù scende dalla macchina facendo le feste a Sofia che, con un gesto della mano, lo invita a seguirla. Raggiunge Miranda, ferma davanti alla passerella che porta nella casa.

SOFIA (CONT'D)
Ué?

MIRANDA
Che bello, Sofi'.

SOFIA
Sì, lo so, è sull'acqua. Ma deve
crolla' proprio mo'?

Miranda sorride e allunga la mano verso Sofia, che fa altrettanto e gliela stringe. Artù le guarda incuriosito.

SOFIA (CONT'D)
Dai!
(ad Artù)
Facciamo strada, cane!

Miranda e Sofia attraversano la passerella mano nella mano. Artù fa strada.

54 INT. CASA AL LAGO SOFIA - GIORNO

54

Miranda e Sofia entrano in casa. Miranda si guarda intorno: un piccolo ambiente in legno con arredamento minimalista e un letto matrimoniale. Sofia va alla finestra che dà sull'esterno della palafitta, in cui due sdraio guardano il lago.

Accanto, una scaletta in metallo per l'accesso in acqua. Sofia apre la finestra e fa un cenno con la testa ad Artù, che esce scodinzolando e si tuffa. Sofia si rivolge a Miranda che si guarda intorno stupita, tenendo in mano gli occhiali da sole.

MIRANDA

Marò, Sofi'. Ma ti pare che non me lo dici che hai questo posto?

SOFIA

L'abbiamo affittata quest'anno.

Sofia si siede sul letto. Miranda le si avvicina guardando di fuori Artù che esce dal lago zuppo. Si scuote via l'acqua di dosso e si sdraia a terra. Anche Miranda si siede sul letto e posa gli occhiali da sole. Le due restano qualche istante in silenzio. Poi Miranda prende parola.

MIRANDA

Ma da quant'è che hai Artù?

Sofia volge lo sguardo verso Artù. Poi torna a guardare Miranda.

SOFIA

Sono cinque anni.

MIRANDA

Io mi ricordo che i tuoi non volevano animali.

SOFIA

(sospirando)

Eh. Me lo ha regalato papà quando stavamo a Milano.

MIRANDA

(sorridendo)

Com'è? Hanno cambiato idea?

Sofia guarda in basso e si rabbuia. Poi torna su Miranda.

SOFIA

Cinque anni fa ho scoperto che papà aveva un'altra.

MIRANDA

(colpita)

Ah.

SOFIA

Eh. Maledetti telefoni. Non l'ho detto a mamma.

SOFIA (CONT'D)
 Ma con lui ho litigato e non ci ho
 parlato per un po'.

Miranda diventa rossa per l'imbarazzo. Poi prende per mano Sofia.

SOFIA (CONT'D)
 (facendosi allegra)
 Vabbuò, poi l'ha lasciata e mi ha
 preso Artù. C'è voluto un po' per
 fare pace.

Miranda si porta una ciocca di capelli alle labbra e la mordicchia. Stringe la mano di Sofia che la guarda sorridendo.

SOFIA (CONT'D)
 Ci mettiamo fuori?

Miranda fa di sì con la testa e sorride.

55

EST. CASA AL LAGO SOFIA (VERANDA SUL LAGO) - GIORNO

55

Miranda e Sofia sono sedute all'esterno della casa, a terra con i piedi a penzoloni sull'acqua. Artù sonnecchia sdraiato accanto a loro. I piedi di Sofia sfiorano l'acqua con le punte. Miranda, invece, se ne tiene a distanza. Entrambe guardano il lago. Sono in silenzio: Sofia è rilassata, Miranda è a disagio. Ma prende parola.

MIRANDA
 Ma tu l'hai perdonato tuo padre?

SOFIA
 Eh, perdonare.
 (facendo spallucce)
 Ho capito che non è perfetto.

MIRANDA
 E come si fa?

SOFIA
 E perché noi siamo perfette?

Miranda abbassa la testa. Poi alza gli occhi e guarda il lago. Rimangono in silenzio qualche istante, finché Sofia non le dà una spallata affettuosa. Miranda ricambia e poggia la testa sulla sua spalla. Le prende la mano e la accarezza. Guarda le loro mani giunte. Chiude gli occhi e ispira. Sofia fa per dire qualcosa, ma si ferma. Poi riesce a parlare.

SOFIA (CONT'D)
Mi', io con te...

Miranda alza la testa e bacia delicatamente Sofia sulle labbra. Lei ricambia. Tengono entrambe gli occhi chiusi. Il volto di Miranda si distende. Trema per l'emozione. Le ragazze si stringono. Sofia, sempre a occhi chiusi, bacia la guancia di Miranda, poi, delicatamente, le sfiora il collo con le labbra. Miranda sospira. Non trema più. La mano di Sofia le cinge il fianco e lentamente sale sul costato. Le sfiora piano il seno, ma Miranda si ritrae e lei torna sui fianchi. I loro volti si allontanano leggermente. Le due si guardano. Miranda ride e si morde il labbro, imbarazzata e rossa in volto. Sofia si scosta una ciocca di capelli dalla guancia. Miranda, allora, torna a poggiare la testa sulla spalla di Sofia che la stringe.

Il piede di Miranda sfiora con la punta la superficie dell'acqua.

56

EST. CORTILE CASA SALVATORE - SERA

56

Miranda e Sofia camminano mano nella mano verso il portone di casa. Sofia ha Artù al guinzaglio. Mentre si avvicinano, Sofia vede la signora Maria di fuori con la scopa. Fa un cenno con la testa a Miranda che le lascia di scatto la mano. Le due si guardano, ridono di gusto e si apprestano al portone. La signora Maria le guarda avvicinarsi. Strizza gli occhi. Poi le riconosce e le saluta.

SIGNORA MARIA
Belle mie!

SOFIA
(rovistando nella borsa)
Signora Marì, bonasera!

Miranda fa un cenno con la mano. Sofia tira fuori un mazzo di chiavi.

SIGNORA MARIA
Ué, e ci sta pure Artù.

Artù scodinzola guardando la signora Maria.

SOFIA
(allungando il guinzaglio
a Miranda)
Me lo tieni?

Miranda prende il guinzaglio.

SIGNORA MARIA
E dove siete state di bello,
picciré?

SOFIA
(infilando la chiave nella
serratura)
A Castel Volturno, signora Marì.

SIGNORA MARIA
Ah, e com'era il lago?

SOFIA
Era...

MIRANDA
(interrompendola, alla
signora Maria)
...era bello, signora Marì. Era
bello assai.

Miranda guarda Sofia e le sorride. Sofia le fa l'occhiolino e apre il portone.

57 INT. COMPLESSO CASA SALVATORE - GIORNO

57

CUCINA.

La luce del sole arriva da una finestra aperta e illumina il volto di Miranda. È in pigiama. Da un pensile posto sopra di lei, prende una moka. Apre il rubinetto. L'acqua scende nella base della macchina del caffè, fino al livello della valvola. Miranda riempie il filtro fino all'orlo col caffè macinato. Stringe la moka e ciondola la testa a destra e sinistra.

MIRANDA
(canticchiando)
A Marechià...

Miranda appoggia la moka sul fornello del piano cottura.

MIRANDA (CONT'D)
(canticchiando)
Sto venenn'. Ce verimm' llà.

Gira la manopola del gas, ma il piezoelettrico non funziona e il fuoco non si accende.

MIRANDA (CONT'D)
(canticchiando)
A Marechiaro.

Ci riprova una seconda e una terza volta, ma niente. Miranda sbuffa.

Si avvicina alla cassetiera e apre il primo cassetto: ci sono solo posate. Apre il secondo e trova degli stracci da cucina. Con la mano ne scosta un paio, poi richiude. Apre il terzo cassetto e ci sono delle tovaglie. Sbuffa e chiude anche quello.

MIRANDA (CONT'D)
(tra sé e sé)
Ma aró sta?

(Ma dov'è?)

Miranda muove le labbra da destra a sinistra. Poi guarda verso la porta del salotto.

SALOTTO.

Miranda entra e si avvicina a un mobile in legno. Apre il primo cassetto. Trova delle carte da gioco e bollette pagate. Sbuffa. Chiude il cassetto e apre quello sotto. All'interno ci sono diversi documenti, foto e un accendino a gas con canna lunga. Miranda sorride e prende l'accendino.

MIRANDA (CONT'D)
Assafa'!

(Finalmente!)

Miranda fa per chiudere il cassetto ma si ferma. I suoi occhi si posano su una foto di Beatrice, giovane e sorridente. Dietro di essa, un foglio scritto al computer. Miranda sorride. Scosta la foto e vede che il foglio è un referto medico su cui si legge: "OSPEDALE SANTOBONO DI NAPOLI". Miranda posa l'accendino sul mobile e prende il referto. Legge: "PAZIENTE: BEATRICE AVITABILE". Miranda si incupisce.

Alcune parti del referto recitano: "INTOSSICAZIONE ACUTA DA FARMACI", "CENTRO ANTI VELENI", "DECONTAMINAZIONE GASTRO INTESTINALE: LAVANDA GASTRICA".

Miranda sgrana gli occhi e non riesce a staccarli dal documento.

Il rumore della porta di casa che SI APRE e poi si RICHIUDE.

SALVATORE (O.S.)
Mirà, t'aggia purtat' 'e sfugliatell'
'e Ciro. Chell' ca t'piacen' assai.

(Mirà, ti ho portato le
sfogliatelle di Ciro. Quelle che ti
piacciono tanto.)

Miranda è in salotto e non si muove. Ha il referto tra le mani e lo guarda intensamente.

SALVATORE (O.S.) (CONT'D)

Mirà!

Miranda ha una scossa. Sbatte le palpebre.

SALVATORE (O.S.) (CONT'D)

Mirà, ma aró stai?

(Mirà, ma dove sei?)

Miranda alza lo sguardo e si dirige in cucina.

CUCINA.

Sul tavolo da cucina c'è una scatola di cartone chiusa, con su scritto: "DA CIRO - DAL 1952". Salvatore, t-shirt e bermuda, è in piedi davanti al tavolo.

MIRANDA (O.S.)

Ch' re stu cos?

(Cos'è questa cosa?)

Salvatore alza lo sguardo. Miranda è in piedi di fronte a lui col referto in mano. Lo agita in aria.

SALVATORE

Mirà, e t' sto chiammann' a tre or.
Mangiat 'a sfugliatell 'a papà.

(Mirà, ti sto chiamando da tre ore.
Mangiati la sfogliatella.)

MIRANDA

(piccata)

T'aggia domandat ch' re stu cos.

(Ti ho chiesto cos'è questa cosa.)

SALVATORE

Famm veré.

(Fammi vedere.)

Salvatore si avvicina al foglio. Stringe gli occhi e legge velocemente.

SALVATORE (CONT'D)

Ah. È 'o fogl ro ospidal. 'E quand
mammeta nun stetta bon.

(Ah. È il foglio dell'ospedale. Di
quando tua madre non è stata bene.)

MIRANDA

E pecché iett 'o ospidal?

(E perché è andata all'ospedale?)

Salvatore si avvicina alla scatola sul tavolo e si siede.

SALVATORE

Mirà ma t' stiss sciumunenn? O sai...

(Mirà, ma stai impazzendo? Lo sai...)

MIRANDA

(interrompendolo)

...no, nun o sacc. Dimmel' tu.

(...no, non lo so. Dimmelo tu.)

SALVATORE

Eh, quand' mammeta nun stett' bbon ca panz. A purtaim 'o Santobbon. O duttor ricett che era 'na... comm 's chiamm... 'na gastroenterit. C facettr duj lavagg e po s'arripigliai.

(Eh, quando tua madre non è stata bene con la pancia. L'ho portata al Santobono. Il dottore ha detto che era... come si chiama... una gastroenterite. Le ha fatto due lavaggi e si è ripresa.)

Miranda sbuffa dalle narici. Salvatore sfila il nodo della scatola.

SALVATORE (CONT'D)

Mo cia putimm mangià 'a sfugliatell'?

(Ora ce la possiamo mangiare la sfogliatella?)

MIRANDA

E pecché 'cca sta scritt'

(leggendo)

"Intossicazione acuta da farmaci"?

(E perché qua ci sta scritto...)

Salvatore si ferma. Deglutisce.

SALVATORE

(col tono di voce più basso)

Nun 'o sacc.

SALVATORE (CONT'D)
Hann' sbagliat a scrivere.

(Non lo so. Hanno sbagliato a scrivere.)

Salvatore apre la scatola di sfogliatelle: ce ne sono tre. Tiene gli occhi bassi. Miranda sbuffa dalle narici e si avvicina al tavolo.

MIRANDA
(sorridente)
Hann' sbagliat a scrivere? Dimm' 'a verità.

(Hanno sbagliato a scrivere? Dimmi la verità.)

Miranda si china e cerca lo sguardo del padre.

MIRANDA (CONT'D)
(alzando la voce di un tono)
Che cazz' signific?!

(Che cazzo significa?!)

Salvatore alza il capo e guarda la figlia.

SALVATORE
Oh. E ch' re nè? Avasc' a voc.

(Oh. E che succede, allora? Abbassa la voce.)

MIRANDA
Vogl' sape che cazz'...

Salvatore si alza e si gira, dando le spalle a Miranda.

SALVATORE
(interrompendola)
Vuó sapé, vuó sapé. Ma ch vuó sapé...

MIRANDA
(interrompendolo)
...mamma aveva già provato ad uccidersi?

Salvatore sospira. C'è qualche istante di silenzio.

SALVATORE
Tua mamma...

MIRANDA
 (interrompendolo)
 ...e pcché nun m'ata itt nient?

(... e perchè non mi avete detto niente?)

Miranda ha gli occhi lucidi e la voce rotta. Salvatore deglutisce. Dà uno sguardo alle tre sfogliatelle. Poi si volta e guarda sua figlia.

SALVATORE
 Mirà, tua mamma stev' esaurit.

(Mirà, tua madre era esaurita.)

MIRANDA
 (con la voce rotta)
 Perché non me l'avete detto?

SALVATORE
 Accussì ha deciso mammeta.

(Tua madre ha deciso così.)

Miranda abbassa lo sguardo. Poi guarda Salvatore negli occhi.

MIRANDA
 E tu?

SALVATORE
 Io?

MIRANDA
 Tu ne fatt' nient?
 (Tu non hai fatto niente?)

SALVATORE
 E ch'aveva fa?
 (E cosa dovevo fare?)

MIRANDA
 Mamma prova a uccidersi. E tu nun fai niente? Nun dic nient' a nisciun?

(E tu non fai niente? Non dici niente a nessuno?)

Salvatore sospira e abbassa gli occhi.

MIRANDA (CONT'D)

'E aspettatt ca c pruav natavot. Ma che omm sij?

(Hai aspettato che ci provasse ancora? Ma che uomo sei?)

SALVATORE

Mirà, mo bast! Stai esagerann.

(Mirà, ora basta! Stai esagerando.)

Miranda fa uno scatto verso il tavolo, prende la scatola di sfogliatelle e le lancia verso la parete.

MIRANDA

(rabbiosa)

L'eccis tu a mamm. 'E capit? A colpa è 'a toja.

(L'hai uccisa tu mamma. Hai capito? La colpa è la tua.)

Miranda si avvicina a suo padre. Gli punta il dito contro. Poi lo spintonata.

MIRANDA (CONT'D)

(con la voce rotta.)

Putiv fa' coccus.

(Potevi fare qualcosa.)

SALVATORE

Ij ce l'aggia 'itt ca' putevm turna' nziem.

(Io gliel'ho detto che potevamo tornare insieme.)

MIRANDA

Mo putev' sta cca cu nuj...

(Ora poteva stare qui con noi...)

SALVATORE

(interrompendola)

...nenné, ma ch' t pienz, ca' ij sto buon? Ij nun teng chiu nient. Nun teng chiu a nisciun.

(...bimba, ma che ti pensi, che io sto bene? Io non ho più niente. Non ho più nessuno.)

Salvatore tiene Miranda per le braccia. Si guardano negli occhi.

SALVATORE (CONT'D)

Agg stat' vint ann cu mammeta. E pure se c' appicicavm semp, c vulevm bben. Ij nun teng chiu a nisciun, Mirà. Comm m'aggia sentì?

(Sono stato vent'anni con tua madre. E pure se litigavamo sempre, ci volevamo bene. Io non ho più nessuno, Mirà. Come mi devo sentire?)

Miranda si stacca da Salvatore e gli dà le spalle.

MIRANDA

(con la voce rotta)

'A putiv salvà. Dovevi fare qualcosa.

(La potevi salvare.)

SALVATORE

Che cosa, Mirà? Che putev fa?

Salvatore ha gli occhi lucidi.

MIRANDA

Nu psicologo.

Miranda si volta e guarda suo padre. La ragazza è in lacrime.

SALVATORE

Mirà, ma mammeta nun vuleva...

MIRANDA

(interrompendolo)

...l'aliva purtà addo psicologo.

(...la dovevi portare dallo psicologo.)

Miranda sospira. Le lacrime le scendono sulle guance.

La dottoressa D'offizi siede sorridente e soddisfatta di fronte a Miranda. Ha le gambe accavallate e le mani giunte. Inclina la testa e le sorride. Miranda, invece, è tesa. Si morde una ciocca di capelli e la sua gamba trema. Dopo qualche istante di silenzio, la dottoressa prende parola.

DOTTORESSA D'OFFIZI
Perché ce l'hai con tuo padre?

MIRANDA
(togliendosi la ciocca di
capelli dalla bocca)
Perché sapeva e non ha fatto
niente. Ed è pure colpa mia.

DOTTORESSA D'OFFIZI
Tua?

MIRANDA
Se c'ero andata a quella mostra,
mamma era ancora viva.

Miranda abbassa lo sguardo e torna in silenzio. La sua gamba
si ferma.

DOTTORESSA D'OFFIZI
Miranda, noi non possiamo avere il
controllo di tutto.

MIRANDA
(con gli occhi lucidi)
Se c'ero andata, però...

La dottoressa si china verso Miranda, rimanendo seduta sulla
poltrona.

DOTTORESSA D'OFFIZI
(materna)
Tua madre era depressa. E la
depressione è una malattia.

La terapeuta torna a poggiarsi sullo schienale della
poltrona. Miranda abbassa di nuovo lo sguardo. La sua gamba
torna a ballettare.

DOTTORESSA D'OFFIZI (CONT'D)
Tuo padre, poi...

Miranda alza lo sguardo verso la dottoressa con fare
interrogativo.

DOTTORESSA D'OFFIZI (CONT'D)
...sei sicura potesse fare di più?
O pensi davvero che volesse la
morte di tua madre?

MIRANDA
No. Cioè io...

DOTTORESSA D'OFFIZI

Tu. Tu, anzi noi. Noi dobbiamo lavorare sulla tua collera. La depressione, come i tuoi attacchi di panico, è una forma di collera interiore. E chi definiresti una persona piena di collera?

MIRANDA

(sospirando)

Mio padre.

DOTTORESSA D'OFFIZI

I genitori, Miranda, sono sempre degli esempi. Anche al negativo.

MIRANDA

È che io mi sento sfinita.

DOTTORESSA D'OFFIZI

Appunto. Come dicevamo?

(lentamente)

La depressione è una forma di collera interiore.

MIRANDA

Mh.

DOTTORESSA D'OFFIZI

A volte ci si arrabbia col mondo esterno, a volte con noi stessi. A volte entrambe le cose. In ogni caso, è un non accettarsi.

La dottoressa torna china verso Miranda.

DOTTORESSA D'OFFIZI (CONT'D)

Forse è arrivato il momento di smettere di prendersela con qualcuno.

Miranda abbassa lo sguardo pensierosa.

59

EST. STRADA ANTISTANTE PALAZZO SALVATORE - SERA

59

Miranda e Sofia camminano sul marciapiede. Si tengono per mano. Miranda, cuffie al collo, muove le labbra a destra e a sinistra. Sofia la guarda con aria interrogativa.

SOFIA

Vabbuó, ma concretamente che t'ha detto?

MIRANDA

Dice che devo smetterla di dare colpe.

SOFIA

Ha ragione. A che serve dare colpe?
(ironica)

Infatti non è una colpa se so' romantica e mi piace tirare i sassolini alle finestre.

MIRANDA

(anche lei ironica)

E a me dalla finestra piace tirare l'olio bollente.

Sofia ride e fa il dito medio a Miranda. Lei si ferma e la bacia. Poi si allontana. Sofia sorride e le due riprendono a camminare. Fanno pochi passi e Miranda torna davanti a Sofia. Le si avvicina e le dà un morsetto sulla guancia.

MIRANDA (CONT'D)

(sottovoce, tenera)

Mh. Vedi che da fritta secondo me non saresti male.

SOFIA

(ironica)

Deficiente.

Sofia spinge via Miranda, che ride e torna a camminare accanto a lei. Poi Miranda si ferma e guarda alla sua sinistra. Si immobilizza. Aggrotta le sopracciglia. Sofia cerca il suo sguardo.

SOFIA (CONT'D)

(sorridendo)

Oh, Mi'! Ti sei bloccata?

Sofia le tocca il braccio ma Miranda continua a guardare alla sua sinistra. Strizza gli occhi. Sofia si volta e guarda anche lei in quella direzione. Cambia espressione e si incupisce.

In un vicioletto che precede il loro condominio, c'è un'utilitaria nera. C'è Patrizia, la madre di Sofia. È seduta nel lato passeggeri. Accanto a lei, un uomo di mezz'età vestito in maniera elegante. I loro volti si avvicinano e si baciano.

Miranda e Sofia sono a bocca aperta all'altro capo della strada. Miranda aggrotta le sopracciglia. Fa un passo in direzione dell'utilitaria ma Sofia la prende per il braccio.

SOFIA (CONT'D)
 (interrompendola)
 ...Mirà, jammuncenne.

(...Mirà, andiamocene.)

Sofia trascina con sé Miranda. La precede a un passo più svelto rispetto al suo. Le due camminano senza proferire parola. Miranda cerca lo sguardo di Sofia che però guarda dinanzi a sé, con gli occhi lucidi.

SOFIA (CONT'D)
 Non dire niente, ok?

Miranda abbassa lo sguardo.

60

EST. LUNGOMARE DI MERGELLINA - POMERIGGIO

60

Miranda è seduta su uno scoglio, a debita distanza dall'acqua. Al collo, il ciondolo di Beatrice e alle orecchie le sue cuffie. Sente il RUMORE DELL'ACQUA e guarda il mare. Poco lontano, Marino, maglietta e pantaloncini, scavalca il parapetto che dà sul marciapiede e si avvicina.

MARINO
 Ué, allor? Che è succiess?

(Ué, allora? Che è successo?)

Miranda lo ignora e continua a guardare il mare. Marino arriva vicino a lei e le si siede accanto. Le scosta il padiglione auricolare dall'orecchio.

MARINO (CONT'D)
 Allor?

Miranda si toglie le cuffie e le abbassa al collo. Guarda Marino con gli occhi lucidi.

MIRANDA
 Ma perché le persone deludono?

Marino la guarda con aria interrogativa.

MARINO
 Chi è che delude?

MIRANDA
 Mio padre, il padre di Sofia. La madre...

MARINO
 (sorridente, paterno)
 Mirà, ma le persone non deludono.

Miranda abbassa lo sguardo e Marino la abbraccia. La stringe a sé.

MARINO (CONT'D)
Simm' nuje ca ce aspettamm tropp'
assai. È chest ca c' fott:
l'aspettativ.

(Siamo noi che ci aspettiamo
troppo. È questo che ci fotte:
l'aspettativa.)

Miranda alza lo sguardo su Marino. Si asciuga gli occhi col palmo di una mano.

MARINO (CONT'D)
Non esistono i supereroi, Mirà. So'
tutt' strunzat.

Miranda abbassa lo sguardo. Marino la guarda.

MARINO (CONT'D)
Prima o poi l'hanna capì tutt' quant.

(Prima o poi lo devono capire
tutti.)

Miranda annuisce. Poi guarda il mare. Marino le bacia la fronte e poi si stacca da lei. Resta seduto e poggia le mani sulle gambe giunte.

MARINO (CONT'D)
(indicando le cuffie con la
testa)
E non ti isolà, Mirà. Nun t' serv a
nient. Devi accogliere, non
respingere.

Marino guarda Miranda negli occhi.

MARINO (CONT'D)
(sorridente)
'E capit', picciré?

(Hai capito, piccoletta?)

Miranda sorride e annuisce.

MIRANDA
Sei pure tu psicologo, Marì?

MARINO

No. Ma agg' sbagliat nu sacc 'e vot.

(No. Ma ho sbagliato un sacco di volte.)

MIRANDA

E che sbagli hai fatto?

MARINO

(ironico)

Mirà, se te li racconto stamm' cca tutt'a jurnat. È megl' ca m' stong zitt'.

(Mirà, se te li racconto stiamo qui tutta la giornata. Meglio che sto zitto.)

Miranda sorride.

MARINO (CONT'D)

Ja, mo me n'aggia ij che tengo un allenamento.

(Dai, ora devo andare ché ho un allenamento.)

Marino si alza e accarezza il capo di Miranda scompigliandole i capelli. Miranda sorride e si scosta.

MARINO (CONT'D)

Vuoi un passaggio?

MIRANDA

No, resto ancora un po' qua.

MARINO

Vabbuó. Cià, campioné.

Marino fa qualche passo, poi Miranda si volta verso di lui.

MIRANDA

Marì, grazie.

Si guardano negli occhi. Marino sorride, poi si volta.

Miranda resta in silenzio. Si morde il labbro e abbassa gli occhi. Si toglie le cuffie dal collo e le guarda. Poi il suo sguardo si posa di nuovo sul mare.

STACCO

Più tardi, Miranda passeggia sul marciapiede con le cuffie indosso. Sulla sua destra, la ringhiera e oltre una piccola spiaggia, insinuata tra il cemento del marciapiede e gli scogli bianchi. In fondo, Castel dell'Ovo.

Mentre cammina, Miranda guarda verso la spiaggia. Sente solo IL RUMORE DELL'ACQUA. Vede un gruppo di bagnanti divertirsi. Un bambino con indosso dei braccioni nuota insieme a un uomo sulla quarantina. Più in là, due anziani in costume tengono i piedi a mollo e discutono animatamente. Sotto a un ombrellone, due donne sulla cinquantina leggono delle riviste, sedute su una piccola sdraio. Miranda si ferma in prossimità di un parapetto su cui poggia un lampione. Abbassa le cuffie sul collo. Il RUMORE DELL'ACQUA si interrompe e viene soppiantato dalle VOCI dei bagnanti. Il volto di Miranda si distende mentre osserva la spiaggia. Ha gli occhi lucidi.

BAMBINO (O.S.)

Mamma! Guarda che tuffo!

ANZIANO 1 (O.S.)

(ad alta voce)

Ma quando mai viene Guardiola al Napoli!

ANZIANO 2 (O.S.)

Simm 'na band e music...

DONNA (O.S.)

Vince'! Assunti'! A vulit 'a frittat 'e maccarun?

Miranda sorride, chiude gli occhi e respira profondamente. Si toglie le cuffie dal collo e le tiene in mano. Poi scuote la testa sorridendo e si allontana.

61 INT. MUSEO NAZIONALE DI CAPODIMONTE (AMBIENTI VARI) - GIORNO

Le sale settecentesche della Reggia di Capodimonte. Soffitti alti, grandi lampadari e volte affrescate. Miranda si guarda intorno, come in cerca di qualcosa. Passa accanto ai visitatori che ammirano le opere esposte. Si ferma qualche istante di fronte al **San Ludovico di Tolosa di Simone Martini**. Ha al collo il ciondolo di Beatrice.

STACCO

Miranda attraversa la sala che ospita la **Crocefissione di Masaccio**. Non presta attenzione all'opera e continua a girovagare, guardandosi intorno incuriosita.

INT. MUSEO NAZIONALE DI CAPODIMONTE (SALA DELLA GRANDE ONDA) 2 - GIORNO

Una piccola sala poco illuminata. Faretti sul soffitto illuminano le pareti monocrome, su cui sono appese le **46 Vedute del Fuji di Hokusai**. La parete a fronte dell'ingresso ospita da sola **La Grande Onda di Kanagawa**. L'opera è piccola e ben illuminata dai faretti. Davanti al quadro, una panca nera.

Miranda entra nella sala vuota e si ritrova l'Onda di fronte. Sussulta e si tocca il ciondolo. Poi abbassa lo sguardo e si dirige alla parete sulla sua sinistra. Davanti a **Il pescatore di Kajikazawa**, i suoi occhi blu sono lucidi. Si stringe le spalle e passa all'opera accanto. È di fronte al **Fuji Rosso**. Lo guarda, ispira, chiude gli occhi e si volta.

Ora è in piedi, a pochi passi da **La Grande Onda**. Miranda la osserva con sguardo attonito. Ha le labbra socchiuse e il suo respiro è affannoso. Resta ancora qualche istante davanti al quadro. Poi, con una mano sul petto, indietreggia in cerca della panca. Si siede e continua a fissarlo.

STACCO

Gli occhi di Miranda sono ancora su **La Grande Onda**. Li chiude e una lacrima le scende sul volto. Sente il RUMORE DI UN'ONDA infrangersi sugli scogli. Poi diventa un MARE CALMO. Miranda tiene le mani giunte sulle gambe. Le stringe. Tremano.

Una mano femminile si posa sulle sue mani. Miranda apre gli occhi e si volta alla sua sinistra. È la mano di Beatrice che le siede accanto. Ha un abito celeste e i capelli sciolti fino alle spalle. Miranda ha un sussulto. La madre le sorride e la accarezza. Poi si porta una mano all'altezza del collo. Chiude e apre lentamente i suoi occhi verdi. Accanto a lei, Miranda, con le lacrime che le scendono sulle guance, ripete lo stesso gesto e stringe a sé il suo ciondolo. Beatrice, allora, allunga le braccia e Miranda le si getta addosso. Le due restano strette.

STACCO

Un visitatore sulla trentina entra nella sala e si accorge di Miranda. È sola sulla panca e incrocia le braccia sulle spalle, a simulare un abbraccio. Tiene gli occhi chiusi e continua a sentire il RUMORE DEL MARE. Li apre. Il RUMORE cessa. Miranda si guarda intorno e si asciuga le lacrime con il palmo della mano. Poi torna sul ciondolo. Lo stringe ancora per qualche istante, finché le sue dita si schiudono e lo lasciano ricadere sul suo collo.

INT. MUSEO NAZIONALE DI CAPODIMONTE (SALA CARAVAGGIO) 63-GIORNO

Una sala buia dalle pareti scure. Sulla parete di fronte all'ingresso giganteggia **La Flagellazione di Cristo di Caravaggio**. Sull'opera sono concentrate le poche luci della sala. Davanti al quadro, una panca. Miranda è in piedi ed estasiata, a pochi passi dalla tela. La guarda a bocca aperta. I suoi occhi, gonfi per aver pianto, si posano sul torso nudo e ritorto di Cristo. Poi si soffermano sulle sopracciglia corruciate di uno dei due flagellanti. Miranda si avvicina sempre di più al quadro. Il suo volto è a pochi centimetri dalla tela, quando una voce la interrompe.

RENATO (O.S.)

Signurì, vultit trasì ind'o quadr?

(Signorina, volete entrare dentro al quadro?)

Miranda si volta di scatto. Dietro di lei un sorvegliante, RENATO (70), la guarda bonaria con le mani dietro la schiena. Ha un gilet, sulla cui tasca un tesserino riporta una fototessera e il suo nome.

MIRANDA

(arrossendo)

Scusate.

Il sorvegliante fa l'occhiolino a Miranda e, sempre con le mani giunte dietro la schiena, si mette accanto a lei. Entrambi rivolgono lo sguardo sul Caravaggio, tenendo il mento leggermente alzato.

RENATO

Questo sì che era un uomo straordinario. Lo sapete che ha vissuto a Napoli i suoi ultimi anni?

MIRANDA

(imbarazzata)

Ah, sì?

RENATO

Eh. L'ultimo dipinto che ha fatto, lo ha fatto qua. Davide con la testa di Golia. Mo' sta a Roma. Eh. Roma, Roma. Che palle co stu' Roma.

Miranda, ridendo, volta la testa verso Renato, sempre con lo sguardo sulla tela.

RENATO (CONT'D)

Era un impulsivo. Un violento. Ha anche ammazzato. Ma col quadro ha chiesto scusa.

(voltandosi verso Miranda)

E s'è fatt 'o ritratto nella testa tagliata di Golia.

Renato fa un sorriso bonario.

64 INT./EST CASA DI SOFIA (CAMERA DI SOFIA)/CORTILE CASA SALVATORE - GIORNO

La sveglia sul comodino segna le ore 14:00. Sofia, trucco colato sugli occhi e capelli spettinati, dorme vestita sul suo letto. Stesa sopra le coperte, ha accanto a sé la sua tavoletta grafica. C'è uno schizzo che ritrae due mani con le dita rivolte le une contro le altre. Si sente qualcosa BATTERE sulla mostra della finestra aperta. Sofia si rigira. Un sassolino entra dalla finestra e finisce sul letto. Sofia apre gli occhi e si stiracchia. Ancora un BATTERE sulla finestra. La ragazza si alza e si affaccia. Guarda giù e sgrana gli occhi. Poi sorride.

Nel cortile, Miranda guarda in alto con aria soddisfatta.

MIRANDA

(ironica)

Com'è? Non fare la polemica e scendi. Bla bla bla.

Affacciata, Sofia si strofina gli occhi e sorride.

SOFIA

Mi pulisco un attimo che...

MIRANDA

(interrompendola)

...che sembri un panda.

Sofia scoppia a ridere e fa un cenno con la mano.

Di sotto, Miranda si morde il labbro e guarda Sofia scostarsi dalla finestra.

65 EST. VILLA COMUNALE - GIORNO

65

Un piccolo parco comunale. Dei sentieri in brecciolino si snodano tra prati ben curati. Ai lati, alberi e aiuole fiorite. Poco distante dal viottolo, un laghetto artificiale. C'è chi passeggia, chi fa jogging e chi si allena in un'area fitness.

Miranda e Sofia camminano l'una accanto all'altra. Sofia, struccata, tiene la testa bassa. Miranda la cerca con lo sguardo e le prende la mano.

MIRANDA

Insomma?

SOFIA

(con gli occhi bassi)

Niente. Stavolta ho parlato. Penso che papà se ne va.

MIRANDA

Mh.

SOFIA

(scuotendo la testa)

Eh. Buono pure quello.

Miranda e Sofia arrivano di fronte a una panchina che guarda il laghetto artificiale. Sofia si ferma e indica la panchina con la testa.

SOFIA (CONT'D)

Ti va?

Miranda fa cenno di sì. Le due si siedono. Sofia, a gambe large, poggia la testa sulle mani e guarda in basso. Miranda la cerca con gli occhi. Sofia alza lo sguardo. Le lacrime le scendono sulle guance.

SOFIA (CONT'D)

(con la voce rotta)

E noi?

MIRANDA

Che?

SOFIA

Noi pure faremo le schifezze dei grandi, Mi'?

Miranda sorride intenerita e scuote la testa. Sofia, in lacrime, le si accascia addosso. Miranda la stringe a sé e poggia il mento sulla sua testa. Guarda il laghetto e oltre di esso un prato. Lì, un ragazzo e una ragazza tirano calci ad un pallone insieme a un bambino di cinque anni. Miranda si morde il labbro.

MIRANDA

Noi no, Sofi'.

SOFIA
(piangendo)
Eh, facile dirlo mo'.

MIRANDA
Eh, mo'. Solo questo è importante.

Sofia si tira su asciugandosi gli occhi. Guarda Miranda: anche i suoi sono lucidi. Le due restano qualche istante l'una di fronte all'altra. Sofia prende Miranda per le guance, la bacia. Poi si avvicina con la bocca all'orecchio.

SOFIA
(sussurrando)
Io ti...

MIRANDA
(interrompendola,
sussurrando)
...ti amo.

A quelle parole, Sofia si getta al collo di Miranda e la stringe in un abbraccio. Miranda, poggiando la guancia sulla spalla di Sofia, sorride e arriccia il naso.

66

INT. COMPLESSO CASA BEATRICE - GIORNO

66

CORRIDOIO.

La porta d'ingresso si apre. Miranda entra e la chiude dietro di sé. Guarda il mobile all'ingresso. C'è un vaso. È vuoto.

Si sentono dei SINGHIOZZI provenire dal fondo del corridoio. Miranda si ferma, sgrana gli occhi e tende l'orecchio. Poi procede in direzione dei SINGHIOZZI.

Davanti al bagno, guarda il cornicione della porta: è pulito. Procede fino alla camera da letto di Beatrice. Miranda si avvicina lentamente alla porta e la apre. Salvatore è seduto sul letto matrimoniale, ha un portaritratti in mano e piange. Gli occhi di Miranda si fanno lucidi. Salvatore alza lo sguardo e vede sua figlia, in piedi davanti a lui. Si asciuga velocemente le lacrime. Si guardano negli occhi. Miranda si allontana di scatto dalla porta e torna in corridoio. Appoggia la schiena contro la parete. Muove le labbra a destra e a sinistra. Chiude gli occhi per qualche istante. Poi li riapre. Fa un sospiro ed entra nella camera.

CAMERA DA LETTO DI BEATRICE.

Miranda entra lentamente. Salvatore è sul letto, con il portaritratti in mano.

MIRANDA

Papà?

Miranda si avvicina al padre e gli appoggia la mano su una spalla. Salvatore tiene gli occhi bassi e continua a guardare la foto incorniciata. Anche gli occhi di Miranda si posano su quella foto: Salvatore e Beatrice il giorno del loro matrimonio. Sorridono.

SALVATORE

Guard' comm'eramo bell'.

(Guarda come eravamo belli.)

Miranda guarda suo padre e poi torna sulla foto.

SALVATORE (CONT'D)

E guard' a mammeta. Guard' comm' riev.

(E guarda tua madre. Guarda come rideva.)

Beatrice, in foto, ha il bouquet tra le mani e sorride.

MIRANDA

È bellissima.

SALVATORE

Quann' m guardav e riev era 'a femmena chiù bell' ro munn'.

(Quando mi guardava e rideva era la donna più bella del mondo.)

La bocca di Salvatore trema. Ha gli occhi lucidi. Tira su col naso.

SALVATORE (CONT'D)

E mo' m'ha lassat sulo.

(E ora mi ha lasciato solo.)

Miranda si siede accanto a suo padre e cerca il suo sguardo. Salvatore si lascia andare in un pianto.

MIRANDA

Ma tu nun sij sul. Nun è over ca nun tien' a nisciun.

(Ma tu non sei solo. Non è vero che non hai nessuno.)

Salvatore alza la testa e guarda negli occhi sua figlia.

MIRANDA (CONT'D)
Tu tien' a me.

(Tu hai me.)

Miranda sorride. Salvatore deglutisce, poi abbassa gli occhi.

SALVATORE
So' stat' nu strunz, Mirà.

(Sono stato uno stronzo, Mirà.)

Miranda abbassa lo sguardo e muove le labbra da destra a sinistra. I due restano in silenzio.

MIRANDA
Ma dov'eravamo in quel filmino?

SALVATORE
Qualu filmin'?

(Quale filmino?)

Miranda alza gli occhi e cerca lo sguardo del padre.

MIRANDA
Quello in televisione. Io, tu e mamma
al mare.

Salvatore abbassa lo sguardo, sorride e annuisce.

SALVATORE
Era 'a Surrient.

(Era a Sorrento.)

MIRANDA
E andiamoci.

SALVATORE
'A settimana ch' tras ci andiamo...

(La settimana prossima ci
andiamo...)

MIRANDA
(interrompendolo)
...e andiamoci mo'.

Miranda e Salvatore si guardano negli occhi.

Una giornata di sole. Il ristorante dello stabilimento balneare è una struttura che dà sulla spiaggia. In una veranda, i tavoli. Il ristorante è pieno.

Miranda, costume a due pezzi, è seduta al tavolo insieme a Salvatore, che indossa un costume e una camicia sbottonata. Sono una di fronte all'altro. Miranda guarda la spiaggia: ci sono ombrelloni di vari colori. A riva, dei bambini giocano a racchettoni e, in acqua, un gruppo di ragazzi gioca con un pallone. Sotto gli ombrelloni, chi mangia, chi dorme, chi gioca a carte.

Un cameriere (30), ha in mano due piatti: uno contenente una pizza frita e uno spaghetti alle vongole. Si avvicina al tavolo di Miranda e Salvatore.

CAMERIERE

Spaghetti 'a vongole per il signore.

(porgendo l'altro piatto a
Miranda)

E la pizza frita.

Miranda guarda il suo piatto e sorride.

SALVATORE

(sorridendo)

Oh oh, 'e quant' è sta pizza fritt!

(Oh oh, e quanto è grande questa
pizza frita!)

MIRANDA

(rivolgendosi al cameriere)

Grazie.

CAMERIERE

Buon appetito.

Il cameriere si allontana dal tavolo. Salvatore osserva la pizza frita.

SALVATORE

O saì, Mirà, ci sta 'na cosa che ij m'
domand' semp'.

(Lo sai, Mirà, ci sta una cosa che
mi domando sempre.)

MIRANDA

Cioè?

SALVATORE

L'uglio, no, l'uglio vullent.

(L'olio, no, l'olio bollente.)

MIRANDA

Eh.

SALVATORE

Primm' venev' vuttat nguoll' a gente
che attaccav nu castell. Er n'arma.

(Prima veniva buttato sulle persone
che attaccavano un castello. Era
un'arma.)

Miranda addenta la pizza fritta. Salvatore guarda la figlia.

SALVATORE (CONT'D)

Mo ric' ij no... ma chi è stato 'o
primm' a dicere "mettimmece nu poc 'e
'mpast aint' e facimm' 'a pizza
fritt"?

(Ora voglio dire... ma chi è stato
il primo a dire "mettiamoci un po'
di impasto e facciamo la pizza
fritta"?)

Miranda guarda suo padre e ride di gusto. Si porta una mano alla
bocca. Salvatore ride.

SALVATORE (CONT'D)

Overament.

(Davvero.)

MIRANDA

(ridendo)

Comm' si scem.

(Come sei scemo.)

SALVATORE

Azz, scem. Ij nun ce dorm' 'a nott.

(Eh, scemo. Io non ci dormo la
notte.)

MIRANDA

(con la bocca piena)

Se se, vabbuó.

Salvatore e Miranda si guardano negli occhi.

SALVATORE
(sorridendo)
Sij tal 'e qual 'a mammeta.

(Sei tale e quale a tua madre.)

Miranda sorride. Salvatore prende la forchetta in mano ma non tocca cibo.

SALVATORE (CONT'D)
E famm' sentì... come lo vuoi festeggiare o diciott'ann?

(E dimmi un po'... come vuoi festeggiare i diciotto anni?)

Miranda fa spallucce.

SALVATORE (CONT'D)
Guard' che è n'età important:
diciot'ann nun turnano chiù.

(Guarda che è un'età importante:
diciotto anni non tornano più.)

MIRANDA
Ma pcché i trent'ann tornano?

(Ma perchè i trent'anni tornano?)

Miranda dà un altro morso alla pizza fritta. Salvatore sorride.

SALVATORE
Vatt' a mangia' na pizz cu Sofia.

(Vatti a mangiare una pizza con Sofia.)

Miranda e Salvatore si guardano.

MIRANDA
(ironica)
Eh. Magari andiamo tutti e tre.

I due restano in silenzio. Miranda mastica e Salvatore gioca con la forchetta nel piatto, ma non mangia.

SALVATORE
Ah Mirà, comunque agg' parlat' cu Don Peppino.

(Ah Mirà, comunque ho parlato con Don Peppino.)

Miranda manda giù il boccone e guarda suo padre, che ha gli occhi bassi.

SALVATORE (CONT'D)

Puoi andare a vivere 'a cas di tua mamma.

MIRANDA

Eh papà, chill' Don Peppino c'ha cercat' pur chiù sord. Mo scad' pur 'o cuntratt.

(Eh papà, Don Peppino ha anche chiesto più soldi. Ora scade anche il contratto.)

SALVATORE

Embè? Se tu vuò ij...

(Embè? Se tu vuoi andare...)

MIRANDA

(interrompendolo)

...ce sta tiemp.

(...c'è tempo, papà.)

SALVATORE

Mirà, ma è pe' sord? Guard' che ij mo facc cocc' straordinario. Po' 'o sai, 'a staggion' se fatica assai. 'E sord se trovano...

(Mirà, ma è per i soldi? Guarda che io ora faccio qualche straordinario. Poi lo sai, d'estate si lavora tanto. I soldi si trovano...)

MIRANDA

(interrompendolo)

...ce sta tiemp, papà.

Salvatore appoggia la sua mano su quella di Miranda. Si guardano.

SALVATORE

C'a facimm', Mirà.

(Ce la facciamo, Mirà.)

Miranda guarda suo padre e annuisce. Salvatore allontana la mano da quella della figlia e prende la forchetta.

SALVATORE (CONT'D)
Poi tu devi andare alle Olimpiadi.

MIRANDA
(sorridente)
Foss' 'a maronn.

(Volesses la Madonna.)

Salvatore e Miranda sorridono, poi Salvatore abbassa lo sguardo e torna serio.

SALVATORE
(pensieroso)
Turnass' aret, coccos 'o cagnass,
Mirà. Ma chi 'o sap, forse so nat
accussì. So nat p'essr 'na fetenzia.
Ma a mammeta 'a vuless semp ncontrà. A
te t' vuless semp fa nascere.

(Tornassi indietro, qualcosa la
cambierei, Mirà. Ma chi lo sa,
forse sono nato così. Sono nato per
essere una merda. Ma tua madre la
vorrei comunque incontrare. Vorrei
sempre averti fatta nascere.)

Salvatore gioca con la forchetta. Miranda guarda suo padre,
intenerita.

SALVATORE (CONT'D)
(sempre più pensieroso)
Ij nun 'o sacc se c' so nat accussì,
se c' so addiventat...

(Io non lo so se ci sono nato così
o se ci sono diventato...)

MIRANDA
(interrompendolo, per
portarlo via da quei
pensieri)
...papà. Mangia, che si fa freddo.

Miranda appoggia la sua mano su quella di Salvatore. I due si
guardano e si sorridono.

Salvatore sonnecchia sdraiato su un telo da spiaggia, ai
piedi di un ombrellone. Ha la bocca semiaperta e le mani
appoggiate sulla pancia.

Alla sua destra, un secondo telo fermato agli angoli superiori da un sasso e un pezzo di legno. Il GARRITO di un gabbiano sveglia Salvatore che sobbalza. Bofonchia qualcosa. Tiene gli occhi socchiusi. Si tira su lentamente. Si guarda intorno, per poi arrivare con lo sguardo alla riva. Vede Miranda sulla battigia, rivolta verso il mare. Salvatore tira fuori il cellulare dalla tasca, senza staccare gli occhi dalla figlia. Lo prende e inizia a farle un video. Salvatore ha il volto rilassato, sorride.

69 EST. SPIAGGIA (BATTIGIA) - GIORNO

69

Miranda ha i capelli legati e ai piedi ha indosso delle infradito. Si avvicina sempre più all'acqua. La osserva per un po'. Chiude gli occhi e respira a pieni polmoni. È rilassata. Si toglie le infradito e si avvicina al mare, fino a calpestare la sabbia umida che le aderisce alle piante. Si ferma e scioglie i capelli. Arriva un'onda che le sfiora le punte dei piedi.

70 INT. CENTRO SPORTIVO (PISCINA) - GIORNO

70

I piedi di Miranda poggiano sulla scaletta della piscina. Scendono di due gradini e sfiorano la superficie dell'acqua. Miranda li immerge completamente. È in piedi sulla scaletta, con un costume da allenamento e i capelli sciolti. Continua a scendere la scaletta. I piedi toccano le mattonelle della piscina. Ora l'acqua le arriva alla vita. Miranda ansima e fa qualche passo. Immerge anche le mani e prende dell'acqua. La fa scorrere sulle braccia e sul collo. Con movimenti lenti, si immerge lasciando fuori la testa. Chiude gli occhi. Inspira ed espira. Poi inizia a nuotare a rana. Dopo qualche bracciata, immerge anche la testa.

STACCO

Quando Miranda riemerge, ha cuffia e occhialini. Nuota a stile libero. Prende fiato ogni tre bracciate. A bordo vasca, Marino tiene i tempi con un piccolo cronometro.

MARINO

Forza, Mirà! Dai, ce l'hai!

Miranda continua a nuotare. Immerge la testa sott'acqua. Vede la linea nera sul fondo della piscina.

71 INT. PISCINA GARA - GIORNO

71

Miranda tira fuori la testa per respirare. Ora indossa un costume da gara che le arriva alle ginocchia. Nelle corsie accanto, altre nuotatrici.

Attorno alla piscina, una folla incita le ragazze in acqua. Un cartellone recita: "CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI - RICCIONE 2025". Sugli spalti, Salvatore è teso, non muove un muscolo. Accanto a lui, Sofia si sgola.

SOFIA

(urlando)

Vai Mirà! Facce 'o mazz' tant.

Miranda vira per l'ultima volta. Continua a nuotare. Bracciata dopo bracciata, arriva al blocco. Tocca. Quando emerge, sorride emozionata. Miranda si toglie la cuffia e si getta all'indietro. L'acqua la avvolge completamente. Si immerge.

72

EST. SPIAGGIA - GIORNO

72

Miranda riemerge in mare. Ha i capelli all'indietro che le cadono sulle spalle. Guarda la riva e fa un cenno con la mano. Da lontano, Sofia e Artù sono seduti sulla sabbia. Sofia ricambia il saluto. Miranda chiude gli occhi e si distende all'indietro. Fa il morto a galla. L'acqua la avvolge e si lascia cullare dalle onde. Riapre gli occhi blu come il mare e ride. Fissa il cielo. Resta così per qualche istante, avvolta e protetta. Poi sente della MUSICA: è *Amour Plastique* dei Videoclub. Miranda inizia a cantare.

MIRANDA

Dans mon esprit tout divague,
je me perds dans tes yeux.
Je me noie dans la vague
de ton regard amoureux
Je ne veux que ton âme
divaguant sur ma peau
Une fleur, une femme
dans ton coeur Roméo.
Je ne suis que ton nom,
le souffle lancinant.
De nos corps dans le sombre
animés lentement.

Ci allontaniamo dal corpo di Miranda, supino sull'acqua. La sua figura diviene sempre più piccola. Un puntino in mezzo al mare.

STACCO SU NERO

TITOLI DI CODA.

FINE.